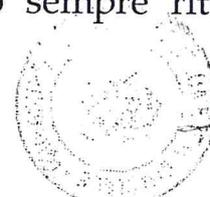
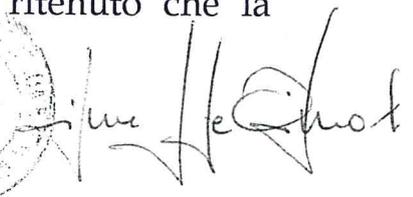


CONSIGLIO PROVINCIALE 17 FEBBRAIO 2018

Aula Consiliare - Rocca dei Rettori

Avv. Claudio RICCI - *Presidente Provincia di Benevento*

In genere, prima d'iniziare ci prendiamo sempre qualche minuto in più; questa mattina, visto che non dobbiamo deliberare ma dobbiamo viceversa discutere tra di noi, io - Segretario - direi di iniziare subito, alle 11.00, poi i consiglieri che arriveranno in ritardo li registreremo. Detto questo, buongiorno a tutti e mi fa piacere essere qui insieme a Voi; questa mattina procederemo in questa maniera. Avendo io ricevuto un invito da parte dei cittadini della Val Fortore, in particolare di Montefalcone, a dare chiarimenti e ad illustrare le attività della Provincia, sulle cose fatte o non fatte o le cose da fare, ho immaginato di convocare immediatamente questo Consiglio... anzi, fosse stato per me - visto che ho ricevuto la Pec mercoledì alle 12:59 - l'avrei convocato già per giovedì, ma avevo impegni al Comune di Amorosi con diversi sindaci sul problema della sicurezza, poi avevo una manifestazione nazionale con la Cgil a cui avevo già dato la mia disponibilità, per cui non potevo convocare un Consiglio per giovedì; lo stesso ieri, avevo impegni già precedentemente assunti, per cui il primo giorno utile è oggi, anche se è sabato (e per questo ringrazio i dipendenti che hanno aperto la Rocca perché, come sapete, il sabato e la domenica gli uffici sono chiusi: quindi ringrazio i dipendenti - anche perché non percepiranno nessun straordinario - per la loro grande disponibilità). Oggi era quindi il primo giorno utile per convocare il Consiglio. Detto questo, saluto voi tutti, saluto Sua Eccellenza il Vescovo di Ariano, a cui do il benvenuto nella città di Benevento e inizierei subito procedendo in questa maniera: do la parola immediatamente all'ingegnere Panarese, che come funzionario tecnico è il responsabile della Provincia per quanto riguarda le infrastrutture e la viabilità del Fortore, in modo che egli - con dati alla mano - può illustrare la tematica. E poi naturalmente apriamo un dibattito e una discussione, sapendo che è comunque un Consiglio provinciale per cui dovrei dare la parola solo ai consiglieri provinciali: non lo faccio, vado non proprio *contra legem* ma sicuramente *extra legem* e darò la parola anche a chi la chiede. Naturalmente io ho già ricevuto una delegazione di Voi tutti, che è venuta poco fa da me, ho già detto che possiamo fare un paio di interventi, poi daremo la parola a Sua Eccellenza (quando Egli ritiene) e quindi procediamo in questo modo, Segretario: è una riunione un po' particolare, mi assumo la responsabilità se siamo un po' *borderline* con la legge, ma credo che sia questa la impostazione questa mattina per dare il massimo della soddisfazione possibile alla cittadinanza, proprio perché io ho sempre ritenuto che la politica questa deve essere.



A me non spaventano gli scontri o la dialettica forte, perché fa parte del gioco; quello che mi dispiace e mi amareggia, quando mi toglie... io sono cristiano, per cui concedo a me stesso una certa tolleranza, però da questo punto di vista rimango anche in una logica andreottiana: ma di guance ne ho solo due, le ho esaurite; per cui credo anche di aver già "dato", dal punto di vista della tolleranza. Quindi adesso partiamo da zero a zero. Detto questo io procederei così come Vi ho preannunciato... da parte, mi propongo d'intervenire nel corso della discussione anche perché voglio chiarire alcune cose, come ho già fatto sulla stampa... (saluto intanto i consiglieri che stanno arrivando: il consigliere Cataudo, il dottore Montella, vi prego di prendere posto, ho visto anche il consigliere Pepe) e quindi poi ci chiariremo anche su alcune situazioni che io ritengo essere "incomprensioni": ma poi ognuno naturalmente si assume le sue responsabilità, perché in democrazia è giusto che sia così ed è giusto anche che la dialettica spesso e volentieri diventi anche piuttosto vivace (naturalmente mantenendoci sempre nei toni della decenza, poi chi non lo fa si assume la responsabilità). Adesso procediamo quindi con la parola all'ingegnere Panarese, che illustrerà con carte alla mano tutto ciò che la Provincia di Benevento ha messo in atto in queste settimane e in questi mesi e che ancora di più metterà in atto nelle prossime settimane e nei prossimi mesi sulla vertenza Fortore, perché la vertenza non ci è ignota. La parola all'ingegnere Panarese.

Dott.ssa Libera DEL GROSSO - *Vice Segretario Generale*

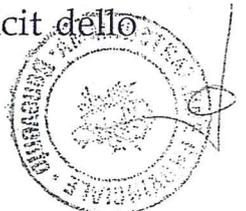
Presidente, penso sia opportuno farlo l'appello.

Presidente Claudio RICCI

Sì, facciamolo, perché un po' di 'forma' è meglio rispettarla. Quindi io sono presente; Giuseppe BOZZUTO, assente; Giovanni CAMPOBASSO, presente; Claudio CATAUDO, presente; Giuseppe DI CERBO, presente; Renato LOMBARDI, presente; Carmine MONTELLA, presente; Angela PAPA, assente; Mario PEPE, presente; Francesco Maria RUBANO, presente; Giuseppe Antonio RUGGIERO, presente. La seduta è quindi senza dubbio alcuno "valida", perché al momento sono solo due gli assenti: quindi il Consiglio provinciale è nel pieno delle sue funzioni. La parola all'ing. Panarese.

Ing. Michelantonio PANARESE - *Responsabile Settore Tecnico facente funzioni*

Grazie presidente. Buongiorno a tutti, saluto i consiglieri e i sindaci presenti e tutti gli intervenuti; prenderò pochi minuti per fare una sintesi, sia amministrativa che tecnica, di quelle che sono le attività svolte negli ultimi mesi su questo tema. Come sapete, le Province hanno vissuto un periodo di forte instabilità relativamente alla loro situazione finanziaria a seguito della legge 56 del 2014, la legge Delrio, che ha imposto di ripianare il deficit dello Stato attraverso dei prelievi forzosi alle Province in favore dell'Erario.



Solo nel 2017 tutte le Province italiane hanno dovuto versare allo Stato circa 1,6 miliardi di euro, questi sono soldi che venivano dati annualmente alle Province per la manutenzione delle strade, delle scuole e diciamo dell'ambiente in generale, appunto per quelle che sono competenze che sono rimaste poi in capo alle stesse Province. Facendo una sintesi relativa solo alla Provincia di Benevento, questi prelievi forzosi hanno interessato nel 2014 2.375.000, nel 2015 circa 9 milioni, nel 2016 e del 2017 16.700.000 per ciascun anno. Quindi in quattro anni la Provincia di Benevento non ha ricevuto fondi (anzi ci sono stati dei prelievi da parte dello Stato) per circa 45.500.000 euro. Oltre al prelievo forzoso, dobbiamo assommare il fatto che alle Province non sono stati assegnati i fondi per la manutenzione delle strade: nel 2014-2015-2016 è stato pari a zero il versamento da parte dello Stato alle Province; annualmente, fino al 2013, c'era un versamento di circa 2 milioni e mezzo di euro all'anno per la sola manutenzione delle strade. La Corte dei Conti si è resa conto che nel 2014, 2015 e 2016 le cose non andavano e ha denunciato al Parlamento che queste leggi hanno creato una condizione di dissesto: questo si è verificato nella maggior parte delle Province italiane, le quali non hanno proprio redatto i bilanci. Era, quindi, un dissesto indotto dalla legge: per questo si è parlato di "dissesto indotto" tale che, oltre all'aspetto economico (che è fondamentale) dobbiamo assommare che la stessa legge Delrio, la 56/2014, ha sottratto alle Province circa il 50% del personale dipendente: nel 2014 eravamo circa 240 persone, adesso siamo meno di 120. A fronte di una mancanza di fondi, quindi non ci sono state proprio le risorse, nel marzo del 2017, coordinati anche dall'Unione delle Province Italiane, è stato presentato alle Procure un esposto cautelativo denunciando la impossibilità di rispettare quelli che erano "impegni di legge": perché se noi abbiamo la responsabilità della manutenzione delle strade e delle scuole e non abbiamo i soldi per poterlo fare, come si fa? È stato fatto quindi questo esposto cautelativo, che devo dire ha sortito subito un effetto, perché successivamente... (su questi numeri relativi al Bilancio, ci ritorniamo tra poco) quindi in queste condizioni di carenza di fondi dal 2014, abbiamo comunque cercato di garantire un minimo di sostenibilità e qualche piccolo intervento nelle vostre zone è stato fatto, come ricorderete, nel febbraio del 2016: un piccolo intervento sulle SP 49 e 50, nei pressi di Montefalcone; sempre nel 2016 dei lavori di manutenzione straordinaria sulla SP 45, per € 27.000; nel novembre 2016, ricorderete tutti, fummo costretti a chiudere la strada con una ordinanza perché ci fu una frana che interruppe il collegamento tra Montefalcone verso Benevento. Senza soldi - perché soldi non ce n'erano - effettuammo subito dei lavori di somma urgenza, per circa 92.000 euro e in una quindicina di giorni la strada fu riaperta (tenendo conto che dovemmo anche invadere terreni privati e quindi con una procedura di esproprio).



Il Consiglio provinciale in quel contesto si è assunto la responsabilità di questa spesa che stiamo pagando solo in questi giorni, quindi nel 2018, perché non c'è stata la possibilità di trovare una copertura finanziaria di 92.000 euro per tutto il 2017 e la responsabilità è stata in capo al Consiglio provinciale e finalmente, con l'approvazione del Bilancio 2017, è stato possibile coprire questa spesa. Quindi come avevamo detto siamo riusciti comunque a fare fronte, con quel poco che avevamo, al servizio neve e allo spargimento del sale nonché alla minima manutenzione ordinaria; ma in tutto questo, come se non bastasse la mancanza di fondi, ricorderete benissimo il 14 e il 20 ottobre del 2015 quello che è successo: la catastrofe dell'alluvione che ha colpito le nostre zone in maniera molto forte, con strade distrutte, ponti caduti, reticolo idrografico completamente devastato, una serie di innesco di frane per tutte le strade che ancora oggi purtroppo sono visibili. Il commissario straordinario che ha gestito il post alluvione ha messo a disposizione 38 milioni di euro, per la sola provincia di Benevento furono assegnati 2,3 milioni di euro per gli interventi di somma urgenza (quelli che furono fatti durante le notti del 14, 15, 20 eccetera) e poi successivamente 7 milioni per la ricostruzione di cinque ponti: non ve li elenco, li conoscete benissimo quelli che furono portati via, ed oggi abbiamo quasi ultimato la ricostruzione di tutti questi ponti. Appena dopo l'alluvione, su commissione dell'ufficio del Commissario straordinario, effettuammo una serie di studi e quantificammo i danni dell'alluvione, solo per la rete delle strade e le connesse infrastrutture, per circa 70 milioni di euro; danni relativamente alle strade che erano stati conseguenti all'alluvione. Quindi questo è il contesto in cui ci siamo trovati ad operare.

Se facciamo un salto indietro, noi nel 2017 avremmo dovuto versare allo Stato ulteriori 23 milioni. Con decreto del 10 marzo 2017 il versamento, anziché 23 fu portato a 16 milioni e 700.000 (come abbiamo visto nella slide precedente). Poi con decreto del 27 luglio 2017 lo Stato finalmente, dopo quattro anni, ha detto "cominciamo a restituire qualcosa alle Province" e sono state assegnate alla Provincia di Benevento 2.424.000,00 euro relativamente alle strade provinciali. Ricordiamo la temporalità: 27 luglio 2017, quindi in assoluta carenza di fondi, obbligo di pareggio di bilancio, una serie di vincoli, ma dopo tanti salti mortali e tutta una serie di verifiche contabili, è stato possibile approvare il bilancio e quindi spendere quei soldi (approvare il bilancio, significa poter impegnare e spendere quei soldi) dal 12 dicembre 2017. Di questi 2 milione 424mila destinati a tutta la viabilità provinciale, la quota destinata al Fortore (parliamo di circa 250-260 km) è pari a 504.363,00, immediatamente a partire dal 12 dicembre sono stati ripartiti con questa scheda, che avete già visto perché sono gli impegni di spesa che abbiamo fatto alla fine dell'anno relativamente alle strade del Fortore.



In particolare, quelle che interessano di più sono la SP 45, 58 e 59, l'importo era 48.000 e la consegna dei lavori è stata effettuata il 16 gennaio. Questi sono tutti interventi di cui abbiamo un importo di manutenzione per 106.000, affidato proprio nella giornata di ieri e abbiamo una gara in corso per quel tratto che da Castelfranco va verso Montefalcone, all'inizio del paese di Castelfranco (in dettaglio dopo Vi posso dare la stampa, ma credo che conosciate bene questa situazione). L'Amministrazione provinciale, alla metà del mese di gennaio ha deliberato (e ciò è stato possibile sempre a seguito dell'approvazione del Bilancio) la possibilità di devolvere dei soldi che erano stati impegnati sui mutui negli anni precedenti; il totale, raschiando un po' il fondo siamo riusciti a recuperare oltre 800mila euro che sono stati destinati sempre ad interventi sulle strade che voi ben conoscete: quindi la 52, la 60, la 54, la 45, per cui ci riferiamo a tutte le strade intorno a Castelfranco, Montefalcone, San Giorgio la Molara e San Marco dei Cavoti: sono circa 860.000 Euro. A questo assumiamo che nel giugno 2017 la Regione Campania ha messo a disposizione della Provincia di Benevento circa 600.000 euro per le sole strade ex Anas, quindi non tutte le strade provinciale: la 369, che va da San Marco verso Foiano e poi verso San Bartolomeo, fino ai confini con la Puglia; e per la zona del Fortore, la somma destinata è di 212.000 euro per la verifica di vulnerabilità di ponti e cavalcavia. Sono sempre fondi che noi abbiamo potuto gestire a partire dal 12 dicembre 2017. Nella settimana prossima sono in corso di affidamento i lavori di risanamento di un altro pezzo di strada che in parte interessa anche il territorio di Montefalcone, perché è il tratto che va da Ginestra degli Schiavoni fino a località Malvizze (perché molti di voi quando vanno sulla 90 bis fanno questa strada, in quanto è molto più praticabile rispetto a quella per Castelfranco) e la settimana prossima verranno affidati i lavori.

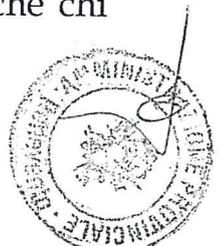
Facendo quindi una sintesi delle cose dette, per il comparto Fortore, tra quello che abbiamo impegnato e quello che stiamo impegnando, abbiamo una somma di circa 1,8 milioni di euro, che divisi sui 266 km del comparto, ammontano a 7euro/km di fondi che abbiamo potuto investire su quel comparto, a fronte di un impegno complessivo su tutta la rete provinciale (che è di 1.300 km, meno i 266, fanno circa 1.030 km restanti) dei 2,2 milioni restanti, danno una media su ogni kilometro della restante viabilità provinciale di € 2,2/km: sul Fortore abbiamo investito circa 7 euro a kilometro, altrove 2,2 euro. È poco, non lo metto in dubbio, non parliamo di cifre esagerate; però l'attenzione della Provincia verso il Fortore, rispetto ai fondi che avevamo a disposizione, è stata importante. Concludo dicendo che il comparto Fortore per noi si compone di 16 strade, per 266 km e i soli danni dell'alluvione in quella zona ammontano (sui 70 che erano per l'intera provincia) a 20 milioni, per gli interventi di messa in sicurezza minimi



mentre stiamo lavorando anche sulla progettualità, in questo caso una progettualità esecutiva, su tutta la rete del Fortore: per darVi un'idea... (perché molti di voi mi chiamano personalmente, mi conoscono, soprattutto per le strisce o per le buche) e allora faccio solo un piccolo conto per vedere quanto costa la manutenzione, quindi per dire che occorrono soldi molto importanti sulla viabilità provinciale. Se noi volessimo fare le strisce, che è la cosa più importante perché e ciò che dà sicurezza in caso di nebbia in montagna o lungo il lago, ma anche in altre zone, se volessimo fare solo le strisce una volta all'anno, che è poi il minimo che dovremmo fare, su 266 km le strisce, al costo di € 1,2 al metro lineare di striscia (perché questo è il costo) occorrerebbero milioni di euro all'anno, solo per fare le strisce; non ne vogliamo fare tre, facciamone una, quella centrale, perché almeno quella ci serve per la guida, comunque occorrono 300-350 mila euro l'anno solo per fare la striscia centrale (parliamo di 1 euro a metro lineare, potete vedere e chiedere a qualsiasi ditta qual è il costo di realizzazione di una striscia). Chiudiamo dicendo quello che vi avevo anticipato, che sto redigendo per tutte le strade del Fortore - quindi per tutte e sedici le strade - dei progetti definitivi o esecutivi: definitivi o esecutivi perché? Perché in molti casi ci sono problemi insidi che necessitano di studi geologici approfonditi, e lì abbiamo bisogno di maggiori fondi perché non possiamo far fronte direttamente, in quanto non abbiamo al nostro interno figure di geologi ma soltanto ingegneri e architetti, per cui laddove dobbiamo arrivare a risolvere problemi di natura geologica occorrono ulteriori fondi perché dobbiamo ricorrere a figure esterne. Abbiamo quasi ultimato e l'ordine di grandezza diciamo per mettere a posto le strade su quel versante, ammonta dai 60 agli 80 milioni di euro. Io Vi ringrazio per l'attenzione ed auguro buon proseguimento.

Presidente Claudio RICCI

Ringrazio l'ingegnere Panarese per la sua ottima disamina degli argomenti; abbiamo messo gli argomenti sul tavolo, come si suol dire e comincia ad emergere... nel frattempo approfitto per salutare alcuni Sindaci che sono arrivati, come il sindaco di San Giorgio la Molara, precedentemente il sindaco Rossi di San Marco dei Cavoti, ho visto Giuseppe Addabbo di Molinara, il sindaco di Castelvete e il sindaco di Ginestra: li saluto e do loro il benvenuto; come pure voglio ringraziare la stampa, che io vedo questa mattina molto presente qui ed è giusto che sia così: vi ringrazio tutti e vi dico anche che in questo momento stiamo andando in diretta su un'emittente provinciale, quindi tutto quello che sta avvenendo in questa sala viene trasmesso anche in diretta (ed è giusto che sia così, in modo che anche chi non è presente possa assistere e possa rendersi conto delle questioni).



Allora l'ingegnere ha fatto una disamina dello stato dell'arte, come si dice, da qui bisogna partire. Io adesso non lo so, vorrei dare la parola a qualcuno del comitato, se la chiede, in modo che poi possiamo - prima il consigliere poi io - procedere e concludere i lavori; ma ho detto già prima che per quanto riguarda SE il Vescovo, diciamo non abbiamo limiti: quando vuole alza la mano ed io gli do la parola, in qualsiasi momento...

Mons. Sergio MELILLO

Io vorrei dire qualcosa all'inizio.

Presidente Claudio RICCI

E allora la parola al Vescovo di Ariano Irpino.

Mons. Sergio MELILLO - *Vescovo Diocesi Ariano Irpino-Lacedonia*

Innanzitutto saluto il signor Presidente, che è stato così gentile insieme a tutto l'onorevole consesso del Consiglio provinciale di Benevento. Io sono il Vescovo della Diocesi Ariano Irpino-Lacedonea, territorio che insiste nel Fortore che non è legato strettamente alla Diocesi di Benevento ma a quella di Ariano, con alcuni comuni tra cui Montefalcone, Ginestra e Castelfranco nella provincia di Benevento ed altre comunità in provincia di Foggia. Il motivo della mia presenza è innanzitutto per ascoltare; ho infatti ascoltato molto attentamente e sono molto grato all'ingegnere che è stato così puntuale, in particolare per persone che non hanno competenze tecniche come me. Saluto quindi tutti e ringrazio per questa opportunità che è stata concessa alle nostre comunità, di ascoltare e di partecipare ad un dibattito in un organismo democratico qual è il Consiglio provinciale. La normativa è complessa ed articolata, quindi so bene delle difficoltà che attraversano questi organismi intermedi dopo le varie vicende anche legislative, ma quello che mi preme innanzitutto richiamare, è una espressione non è mia ma di Paolo VI: "La chiesa è esperta in umanità". Quindi la prossimità del vescovo, del pastore - c'è qui anche il parroco di Montefalcone - è quella d'incoraggiare un cammino e di far sì che questo cammino sia proficuo per tutti, al di là di quello che è il dibattito democratico e le posizioni politiche di ognuno, che fanno parte anche del gioco delle parti. Quindi stare con le persone, stare con la gente e, come si dice in un linguaggio un poco più prosaico, stare "sul prezzo": cioè avere veramente attenzione per un territorio, che è un territorio che ha necessità di essere, non solo accudito dal punto di vista viario, ma anche valorizzato. E penso a tutto quello che si potrebbe fare in quel territorio, non è certamente competenza della Provincia ma è competenza di tanti, e penso anche il bello che viene da questi territori: penso anche alle risorse economiche che vengono da quel territorio, una selva di impianti eolici che producono vento, produce anche reddito economico.



Certo ognuno deve svolgere il proprio ruolo per la propria competenza e per la propria parte, ma io Vi chiedo veramente col cuore di avere un'attenzione (come credo che sia nell'intento di tutti) verso queste comunità che vivono una grande difficoltà di mobilità. Difficoltà di mobilità dovuta alle vicende che Voi conoscete meglio di me (io sto qui da due anni e qualche mese, molti di voi hanno frequentato e frequentano questi territori) e se quel territorio può essere una periferia territoriale, però ha una sua centralità ed una sua dignità che non bisogna mai smarrire. Quindi Vi ringrazio e Vi chiedo veramente di trovare una soluzione, per quello che è possibile, per quello che la legge consente, per quelle che sono le risorse sempre più ridotte che lo Stato mette a disposizione... questa cosa bisogna sottolinearla con la penna rossa, perché diceva un grande scienziato del secolo scorso, Einstein (conosciamo tutti) *non bisogna dimenticare che dietro i programmi, dietro anche i limiti dei derivati e di tutte le questioni matematiche, ci stanno gli uomini: c'è una comunità, ci sono delle comunità e verso queste comunità abbiamo tutti l'obbligo - io innanzitutto come pastore e vescovo di questa gente - di aiutarli a non sentirsi abbandonati ed isolati. Quindi grazie e Vi chiedo veramente di avere una particolare attenzione.*

Presidente Claudio RICCI

Lei resterà fino alla fine?

Mons. Sergio MELILLO

Resterò fino ad un certo punto perché ho un altro impegno alle 13:00; comunque ci tengo a sottolineare che è necessario stare accanto a questa gente, come è necessario stare accanto a tutte le persone, soprattutto nei tempi difficili di oggi, in cui si bada più ai conti che alle persone, si bada più ai numeri e ai bilanci e non si guarda la gente. E purtroppo questo non va bene.

Presidente Claudio RICCI

Allora chi chiede la parola ?

Cons. Carmine MONTELLA

Presidente, voglio dire una cosa: prima di far parlare gli amici del comitato è giusto che dessimo anche noi un contributo.

Presidente Claudio RICCI

Io avevo immaginato di far parlare una o due persone del comitato (brevemente, perché pure Sua eccellenza chi sollecita ai tempi) far parlare prima loro dopodiché i consiglieri... certo, anche i sindaci, però proprio perché dobbiamo parlare in tanti, Vi prego di essere concisi.



Cons. Carmine MONTELLA

Penso sia opportuno fare almeno un intervento uno di noi, poi gli altri si riservavano al limite d'intervenire nelle commissioni, perché ci sarebbe da fare prima un passaggio "politico", dopo l'ottimo intervento dell'ingegnere Panarese. Quindi se mi date la parola.

Presidente Claudio RICCI

Certo, prego consigliere Montella.

Cons. Carmine MONTELLA - *Capogruppo Forza Italia*

Presidente, io interpretando penso anche il pensiero del comitato, dobbiamo ringraziarla per aver convocato questo Consiglio straordinario urgente su un tema che sta a cuore a decine e decine di paesi, migliaia di cittadini. C'è qui un comitato, hanno fatto un'azione anche diciamo "eclatante", tra virgolette, venendo qui alla Rocca dei Rettori nei giorni scorsi (io ero fuori, l'ho appreso dai giornali) quindi vuol dire che c'è un tema importante che va affrontato, a cui la politica non deve sottrarsi e nemmeno può sottrarsi al confronto verbale, spiegando ognuno le proprie motivazioni. L'ingegnere Panarese come al solito ha fatto un ottimo intervento dal punto di vista tecnico, spiegando le ragioni finanziarie dell'Ente. Sicuramente a questa Provincia va riconosciuto il merito di essere una delle poche Province in Italia che ha approvato il Bilancio, è riuscita diciamo a far "quadrare i conti", però bisogna anche dire - caro Presidente - che dobbiamo dire la verità ai cittadini del Fortore: la verità nuda e cruda. Con quei pochi soldi a disposizione, secondo me non si riuscirebbe a sistemare le strade nemmeno di un comune del Fortore. Io parlavo adesso col collega sindaco di San Giorgio la Molara, Nicola De Vizio, io sono stato lì sette-otto mesi fa e sono rimasto sconcertato perché penso che solo nel tuo territorio, Nicola, ci siano 60-70 km di strada provinciale per cui, come diceva l'ingegnere, penso che con quei soldi sì e no riusciamo a fare la segnaletica. Oggi piuttosto io mi sarei aspettato, caro Presidente, la presenza del nostro onorevole Consigliere regionale, di qualche importante Onorevole della nostra provincia, i quali hanno preso in passato l'impegno di far voti alla Regione, di far voti allo Stato... l'amico consigliere Di Cerbo diceva qualche Consiglio fa: "Andiamo alla Regione, ci devono dare i soldi perché con questi soldi non riusciamo a fare niente". Parole che sono rimaste inascoltate. A me vengono i brividi sentir dire che si vuole fare l'alta velocità, si vogliono fare grandi opere pubbliche e quant'altro, quando non c'è nemmeno la possibilità - per i nostri cittadini, per i cittadini dell'intero Sannio - di poter passare da un comune all'altro e si vengono a sbandierare opere faraoniche di migliaia di milioni, addirittura si parla di 1 miliardo di euro: ci manca solo che in questi ultimi tempi non sia stato detto che vogliamo fare un aeroporto a Benevento, così casomai i cittadini, invece di



prendere la macchina, potrebbero utilizzare l'elicottero! Presidente è questo il problema. E io penso che ai cittadini bisogna dire la verità: la Provincia ha zero colpe, perché la Provincia deve fare *il matrimonio coi fichi secchi*. Le responsabilità sono ben altre: le responsabilità sono da dare alla Regione, da dare al Governo, perché il nostro territorio viene sempre e continuamente bistrattato. Voi avete fatto questi interventi sulla viabilità e avete ragione, ma ci sarebbero da fare interventi sulla sanità, per le opere pubbliche essenziali; e invece ci vengono a prendere in giro, proponendo opere faraoniche che a noi non interessano: oggi il cittadino di San Giorgio la Molara, di San Bartolomeo in Galdo, mi dite che se ne frega dell'alta velocità, quando non ha la possibilità di arrivare al proprio Capoluogo di provincia per espletare la più elementare delle pratiche burocratiche oppure per poter usufruire nell'urgenza di un presidio medico. Questa è la realtà, Presidente; ed io penso che anche da oppositore in questo Consiglio io devo dire la verità. Va dato atto che noi siamo una delle poche Province ad aver approvato il Bilancio, però va dato atto che siamo lontani anni luce dalla Regione e va dato atto che lo Stato a noi non ci pensa. Questa è la verità che bisogna dire ai cittadini, anche se stiamo in campagna elettorale, anche se apparteniamo a forze politiche diverse, ma la pura e sacrosanta verità è questa: per cinque anni ci hanno preso in giro e stanno continuando a prenderci in giro. Avrei voluto qui il nostro Consigliere regionale presente, con le promesse che ha fatto quando c'era da fare campagna elettorale l'altra volta: non ne ha mantenuta una! Ho finito.

Presidente Claudio RICCI

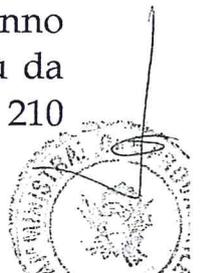
La parola al consigliere Ruggiero.

Cons. Giuseppe Antonio RUGGIERO - *Partito Democratico*

Ringrazio l'ingegnere Panarese (che, prima di tutto, è anche Sindaco di un comune di questa zona) con il quale lavoriamo a stretto contatto quotidianamente: avere quindi un dirigente che è anche Sindaco di una comunità, vi dico che è molto più semplice affrontare questi problemi, anche per i tecnicismi che (come ha elencato benissimo) abbiamo messo in campo. Diceva bene: noi abbiamo avuto la concomitanza praticamente di tre eventi insormontabili, le difficoltà di un territorio perché sia il Fortore che il Tammaro hanno un'orografia - Presidente - molto differente dal resto della provincia: hanno dei territori che sono argillosi nella maggior parte dei casi, quindi le difficoltà nel trattamento anche nella regimazione delle acque. Il nostro territorio nella maggior parte è sottoposto addirittura a vincolo idrogeologico, alla pericolosità di rischio frane, cosa che in altre zone della provincia è molto inferiore. Abbiamo avuto una alluvione i cui effetti - come diceva Antonio - sono ancora tuttora visibili, perché la regimazione delle



acque del reticolo idrografico in gestione al Genio Civile, in massima parte della provincia di Benevento (anche se il Fortore non è interessato da fiumi gestiti dalla Provincia, ma solo dal Genio Civile) sta iniziando a dare adesso i primi segni di una difficoltà nella gestione della viabilità, specialmente quella attraversata da ponti. E poi nulla da dire sul taglio di 45 milioni di euro, che attenzione, non sono stati soltanto dei tagli da trasferimenti, bensì delle restituzioni: cioè soldi che la Provincia incassava dalla RC auto, dal passaggio di proprietà delle macchine, che sono stati restituiti allo Stato per circa quattro anni. Presidente noi dovremmo però lavorare anche su un'altra cosa, e ritorniamo ad un altro problema: il dimensionamento del personale, quindi il controllo sulle vie provinciali. Abbiamo una problematica, perché noi abbiamo solo sei dipendenti della Polizia provinciale, sono solo sei; il dimensionamento dei dipendenti ha portato anche a questo, ad avere un Corpo di polizia provinciale ridotto all'osso. Però io devo lamentare, perché sto seguendo anche queste piccole opere di manutenzione con le imprese, che gran parte dei reticoli delle strade comunali, interpoderali e molti fondi agricoli, trattano la viabilità provinciale in un modo pessimo: mentre sulle statali tipo Anas (perché giustamente hanno più personale e più risorse) abbiamo un controllo che è ferreo, sui nostri 1.300 km di strade provinciali noi abbiamo un controllo pari a zero. Abbiamo visto con le imprese che molto spesso le strade di confluenza delle strade comunali, i ponticelli che molti agricoltori utilizzano, i fondi che molto spesso vengono arati fino al confine con la strada, sono il problema principale; perché in genere si dice: "Va bene, a pulire poi ci penserà la Provincia". Ma per la Provincia, con una difficoltà di fondi come questa, diventa difficile la gestione di questa viabilità. Ed ecco che su questa tematica, anche il confronto con il Consigliere delegato alla materia, Di Cerbo, si è deciso - insieme al Presidente - di effettuare un intervento massiccio: di rastrellare tutto il fondo che avevamo ed impiegare - come ha fatto vedere Antonio Panarese - 1.800.000 euro solo sul Fortore; cioè una media di 7 euro a km, mentre su tutto il resto del territorio si spenderanno soltanto 2.200.000, quindi solo 2 euro a km. Non è la risoluzione del problema, ma sicuramente è un "segnale tangibile". Quando al Presidente gli abbiamo prospettato, insieme al dipendente Serafino De Bellis, la situazione dei mutui per cui abbiamo un'economia di circa un milione di euro sulle strade, il Presidente con un atto di febbraio ha detto: "destinatelo completamente sul Fortore". E quindi dovremmo andare, nei prossimi giorni, alla devoluzione di questi mutui, agli impegni, alle rispettive gare di appalto. Fortore che con un'azione... (mi consenta il sindaco di Paolisi) con un'azione del Ministero, per quanto riguarda la strada principale 369, dall'anno prossimo sarà competenza di nuovo dell'Anas e quindi non avremo più da gestire, come comparto 2, i 266 chilometri ma ne avremo molto di meno, 210



km di gestione; e quindi quest'arteria di 45 km, che comunque drena risorse, non sarà più di competenza della Provincia, così come la Fondovalle Isclero, così come la Tangenziale Ovest di Benevento: quindi risorse in meno che si carica lo Stato e che liberano risorse della Provincia. Abbiamo già i 2.400.000 assegnati, che gestiremo nel prossimo triennio ed è evidente che diciamo lo sforzo che è stato fatto, di dare più risorse sul Fortore... ripeto, per una questione territoriale di diversità morfologica, perché il Fortore nella sua struttura idrografica e idrogeologica è diverso dal restante della provincia, non è il territorio roccioso della Valle Caudina, non è il territorio delle Colline beneventane, è un territorio difficile che oltre ad essere argilloso va in quota raggiungendo anche i 1.000 mt di casone Cocca, dove abbiamo un problema della nebbia: perché attenzione, il Fortore è diverso anche dal punto di vista geografico, è un versante che guarda all'Adriatico da una parte e al Tirreno dall'altra, quindi su questa terra (c'è qui il Vescovo presente) sembra che si siano accaniti tutti gli elementi della Natura, perché fondamentalmente è una gestione territoriale difficile. Ecco quindi che la naturalità di spendere un centesimo in più sul Fortore, è quasi un automatismo. Ma è anche vero che per fare questo occorre un consenso politico, una sensibilità del Consiglio provinciale - come l'ha già dimostrata - a capire che il Fortore, anche se continuamente sulle cronache, è effettivamente l'anello debole della nostra provincia: un territorio viario che rappresenta il 22% dell'intera rete viaria, con una popolazione che si avvicina al 10% del territorio. Però è una popolazione - consentitemi Presidente - rispetto alla quale dobbiamo dimostrare di avere maggiore sensibilità, dando un impegno immediato: è infatti la popolazione che presidia quelle zone, è la popolazione che trova ancora una ragione di vita per stare in quelle zone, è la popolazione che da quelle zone non se ne vuole andare. Però ha necessità di servizi, di servizi che come dice il sindaco di Paolisi, in un momento come questo la Provincia non può che fare la sua parte limitata, perché è l'Ente che fino a dicembre dell'anno scorso con un referendum poteva scomparire: non ce lo dimentichiamo. Quei tagli, non sono dei tagli semplicemente voluti per una follia: erano i tagli in una prospettiva di riordino delle Province; cosa che non è avvenuta e il percorso è rimasto a metà.

Concludo dicendo che questo è il primo anno che finalmente la Provincia può fare di nuovo il Bilancio pluriennale e il Piano triennale delle opere pubbliche, perché fino all'anno scorso ciò era impedito dalla legge Finanziaria: con le Finanziarie ogni anno ci dicevano che potevamo fare il bilancio di un anno-di un anno, fino alla soppressione della Provincia. Da quest'anno ciò non si fa più, è diventato di nuovo ordinario. Permettetemi infine solo un passaggio, e poi davvero concludo, sulla riforma che dovrà essere fatta assolutamente: quella di ridare il voto ai cittadini.



Molto spesso noi consiglieri, e mi riferisco a tutti e 10, veniamo visti quasi come usurpatori di un posto; siamo diventati degli elemosinanti del voto dei nostri colleghi, perché come sapete si vota tra i consiglieri comunali e quindi dobbiamo andare ad elemosinare un voto da un amico consigliere. Mentre noi abbiamo bisogno, Presidente, della piena legittimazione: abbiamo bisogno di un voto popolare che ci possa permettere di portare in Consiglio provinciale l'espressione dei nostri territori. Noi siamo 10 consiglieri che ci siamo presi, insieme ai dieci precedenti, il periodo più brutto che la Provincia potesse attraversare, quello della messa in liquidazione. E sappiamo di aver fatto - approvando sempre i bilanci per tenere almeno i conti a posto - il nostro dovere fino in fondo. Se sarà apprezzato, bene, altrimenti torneremo ad essere consiglieri nei nostri Comuni; però siamo certi di aver fatto - ripeto - il nostro dovere fino in fondo. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Allora ringrazio il consigliere Montella e il consigliere Ruggiero, diciamo che ha parlato uno dell'opposizione e uno della maggioranza; a questo punto avevamo detto che era un Consiglio un po' particolare questa mattina, però, siccome Sua Eccellenza deve andare via ed io - devo dire la verità - voglio anche far sentire la mia voce in questo consesso, stravolgendo un po' i lavori, dimentico di essere Presidente, faccio il Consigliere e prendo anch'io la parola: perché ho la sensazione che il periodo di campagna elettorale che incombe ci sta un po' fuorviando e ci sta un po' portando fuori tema (ho questa sensazione) e allora, da Presidente, mi assumo la responsabilità di riportare un po' il discorso nell'alveo che più c'interessa. Ai cittadini del Fortore che stanno qua questa mattina io credo che non importa nulla di altre questioni, io credo che noi dobbiamo essere questa mattina concreti: i cittadini del Fortore hanno chiesto al presidente della Provincia un incontro per sapere che cosa sta facendo e che cosa può fare, ed io devo rispondere, io voglio rispondere su questo punto e la discussione la dobbiamo portare su questi alvei, perché a me hanno insegnato che quando si ha la pretesa di parlare su tutto poi, alla fine, non si parla su nulla. Rimaniamo quindi "sul pezzo". Allora cercherò di essere sintetico e chiaro. Amici del Fortore, avete dinanzi a Voi un presidente di Provincia che si è insediato due o tre anni fa con un mandato molto preciso, che la legge gli dava: anche qui, la legge Delrio, porta il nome di chi l'ha firmata, del Ministro che l'ha proposta, ma è una legge sciagurata che è stata adottata in Parlamento da tutte le forze politiche di destra, di centro e di sinistra. Solo la Lega votò contro: questa è una verità che cominciamo a mettere sul tavolo. È una legge che prevedeva la "abolizione" delle Province: anche qui dobbiamo essere chiari, Eccellenza (mi rivolgo a Lei come interlocutore privilegiato).



Bene, Lei sa meglio di me che spesso noi in Italia andiamo dietro alle mode, ci innamoriamo subito di qualcosa; alcuni anni fa noi abbiamo assistito ad un dibattito politico in Italia in cui sembrava che tutti i mali fossero le Province: abolire le Province, significava salvare tutto, significava sistemare tutto. Naturalmente fa parte di uno di quegli innamoramenti sciagurati di cui come italiani andiamo soggetto, purtroppo spesso e volentieri; ahinoi, è un difetto che viene da lontano, da radici di democrazia molto giovani, ma è un discorso che viene da lontano: ci innamoriamo di qualcosa per cui ci fu una ubriacatura intellettuale e sembrava che le Province fossero il male dell'Italia. Di conseguenza tutti hanno concorso per approvare la legge 56: "Aboliamo le Province"! Potremmo continuare, ma mi fermo qui. Ecco, io mi sono insediato con questo Consiglio provinciale in questo stato dell'arte per cui, quando si esprimono giudizi e quando si ha la pretesa di giudicare il comportamento delle persone, si deve avere sempre la capacità di contestualizzare, di esaminare il contesto in cui le persone si trovano ad operare: dare giudizi fuori contesto, significa parlare a vanvera. Allora io mi sono insediato in questa situazione. È stato detto, io in due anni - Eccellenza - ho perso la metà dei dipendenti - sì, la metà; in due anni io ho perso, da parte dello Stato, qualcosa come (è stato detto con le cifre) 30 milioni di euro di finanziamenti. Per un paio di anni, in particolare 2015-2016, i finanziamenti che mi provenivano dallo Stato per la manutenzione delle strade...

Cons. Carmine MONTELLA

Presidente, ma queste cose le abbiamo dette prima nella relazione dell'ingegnere, è inutile ripeterle ancora.

Presidente Claudio RICCI

Ma questo significa dare delle risposte, però abbiamo anche bisogno di contestualizzare le questioni. Allora io mi sono trovato, ci siamo trovati in una condizione - cari concittadini del Fortore - in una condizione per cui in due anni, i trasferimenti dello Stato per fare la manutenzione e per tenere la sicurezza nelle scuole, è stato pari a "zero euro" -Eccellenza. E perché? Perché le Province dovevano essere abolite: non si capisce bene poi chi l'avrebbe dovuto fare, ma fatto sta che i finanziamenti sono stati pari a zero! Ci siamo arresi? No; come diceva l'ingegnere ci siamo presi anche delle gravissime responsabilità e abbiamo cercato d'intervenire in situazioni di emergenza, abbiamo cercato d'intervenire con le pochissime risorse che avevamo a disposizione. Poi che cosa è successo? È successo che le cose sono cambiate, per cui si è cominciato a riguardare alle Province con un certo interesse e si è cominciato di nuovo a ridare qualcosa questi Enti: noi abbiamo colto subito l'occasione, abbiamo redatto progetti, immediatamente, abbiamo acquisito delle risorse, non abbiamo perso tempo e siamo riusciti, nel dicembre del 2017 (perché non potevamo farlo prima e non per una questione di volontà



ma perché non potevamo proprio farlo: infatti la metà delle Province italiane non l'ha potuto fare...

Voce pubblico

Queste cose le ha dette l'ingegnere Panarese!

Presidente Claudio RICCI

E io le sto ripetendo, abbiate pazienza perché la verità deve essere ascoltata; se non è chiaro lo ripeto, perché questa è la verità: se non avete pazienza, è un discorso che riguarda voi. Allora in questa situazione noi non abbiamo perso tempo e abbiamo, come è emerso, destinato al Fortore "tre volte tanto" - lo ripeto perché le delibere le ho firmate io, mi sono preso io questa responsabilità - abbiamo destinato alla viabilità del Fortore tre volte tanto quello che abbiamo potuto destinare ad altre viabilità. Perché Eccellenza, veda: noi come Provincia dobbiamo badare a 1.300 km di strade provinciali, questa è la rete delle strade del nostro territorio, 1300 km. Siccome ci rendiamo conto che il Fortore - come diceva bene il consigliere Ruggiero - ha una sua specificità e ha una sua caratteristica, io credo che noi, accogliendo questo tipo di tematiche, abbiamo destinato al Fortore e stiamo destinando risorse in più verso quella zona.

Adesso vi dico qualcosa, signori, che non so a quanti di Voi farà piacere sentire, però la verità è cocciuta, i fatti sono cocciuti. Eccellenza - e l'ho scelta come interlocutore privilegiato - quando noi abbiamo approvato il Bilancio (perché come Lei ben sa, noi ci dobbiamo muovere in base alle leggi e non alle chiacchiere) solo dopo aver approvato il Bilancio 2017 noi abbiamo avuto la possibilità legale di poter procedere alle cose che sono state dette dall'ingegnere, cioè fare delle delibere per cui tra qualche settimana fare i lavori. E tutto questo è stato possibile, ripeto, solo in seguito all'approvazione del Bilancio: l'approvazione del Bilancio si fa su mia proposta, votata dai consiglieri provinciali e poi si chiamano i sindaci, i 78 sindaci della provincia di Benevento in questa stanza ad approvare il Bilancio o a dire delle cose, fare delle proposte. Il punto è: solo con l'approvazione del Bilancio si può procedere a fare quello che si deve fare; se non si approva il Bilancio, le cose dette restano tutte chiacchiere al vento. E allora, il Comune di Montefalcone Val Fortore, a quella seduta dei sindaci era "assente": questo è l'atto ufficiale. Che cosa voglio dire? Se tutti i sindaci si fossero comportati come il sindaco della vostra Comunità, il nostro Bilancio non sarebbe passato...

Voce pubblico

Non era assente, c'era un suo delegato.

Presidente Claudio RICCI

Era assente, questo è un atto ufficiale; questi sono i fatti, e i fatti sono testardi. Ho sentito dire dal pubblico che "sono quarant'anni".



Signori, noi questa mattina dobbiamo andare di fretta, ma noi possiamo fare un discorso riguardo al Fortore quando vogliamo e parliamo dei quarant'anni: adesso noi dobbiamo affrontare la tematica che ci riguarda, immediatamente. E la tematica è quella che abbiamo di fronte. Allora la Provincia in questi giorni e in queste settimane ha fatto sforzi, il massimo che si potevano fare, per cercare non dico di risolvere, ma di alleviare le vostre difficoltà: si sta producendo il massimo sforzo. Questo è un punto fermo. Io lo so bene signori, è stato detto e lo ripeto, che noi non abbiamo la presunzione di risolvere con queste cose i problemi che avete, perché come è stato detto poco fa Voi avete problemi che forse bisogna risalire all'unità d'Italia: non credo che esista...

Voce pubblico

Però è una presa in giro vedere che andate a coprire le buche solo perché nella zona doveva venire il Sottosegretario! Fate parlare le persone del comitato...

Presidente Claudio RICCI

Qua non c'entra il Sottosegretario, state parlando col presidente della Provincia. Ma scusate, voi potete esporre le vostre riflessioni, gli altri dopo intervengono, ma è stato detto che dovevamo parlare prima noi come consiglieri. Allora queste erano le precisazioni che avevo il dovere di fare; diamo ora la parola ad un membro del comitato...

Mons. Sergio MELILLO

Se mi consentite, questo è un contesto democratico in cui noi non possiamo interloquire interrompendo i lavori, ma credo che sia anche un contesto in cui bisogna ascoltare le persone. Lo dico per rasserenare un po' il clima, perché Voi avete le vostre diatribe e dialettiche politiche, fa parte del gioco, però ascoltiamo anche le persone come avete deciso di convocare, ed io apprezzo molto che voi l'avete fatto. Fate parlare queste persone, poi dopo vi confrontate tra di voi.

Sig. Luigi PAOLETTI - *Comitato Civico "Viabilità Negata"*

Buongiorno a tutti, sono un cittadino di Montefalcone in Val Fortore però parlo a nome non solo del comitato, ma di tutto il comparto Fortore. Io vorrei iniziare ricordando che la politica deve essere al servizio del cittadino, e soprattutto per la risoluzione dei problemi. Partendo da questo concetto fondamentale, visto che tutti qui conoscono la legge Delrio, allora pure io ricordo una cosa fondamentale: la Provincia di Benevento ha tra le competenze primarie la gestione della rete stradale provinciale e l'obbligo di garantire la sicurezza della viabilità delle proprie strade provinciali. Perché è acclarato lo stato di abbandono di molte arterie stradali che da moltissimi anni non vengono interessate da lavori di manutenzione.



Questo chiaramente determina un pericolo per la sicurezza degli automobilisti e di quanti si servono delle strade provinciali, con qualsiasi mezzo, che da lungo tempo persiste una situazione di pericolo dovuta all'alterazione della sede stradale. Considerando lo stato attuale di una situazione di pericolo d'incolumità degli automobilisti che quotidianamente percorrono il tratto stradale, io mi vorrei collegare ai dati redatti dall'ingegnere Panarese: allora, visto che l'ingegnere giustamente dice che solo per le strisce ci sarebbe bisogno di una somma intorno ai 300.000 euro, allora io ho scaricato dal sito la delibera n. 52 del 7 febbraio 2018, dove c'è praticamente progetti di fattibilità per un importo totale di 2.550.000 di lavori: sarebbero 1.993.000, per un progetto di fattibilità, quindi non un progetto esecutivo, per sistemare il ripristino di 7,5 km: la delibera è questa, un atto ufficiale che tutti possiamo scaricare. Dove voglio arrivare? Se voi proponete un progetto per 1.993.000 euro per 7 km e mezzo, facendo una divisione mi pare di capire che per ogni kilometro sono circa 660mila euro...

Ing. Michelantonio PANARESE

Ma va considerato che le strade non sono tutte uguali...

Sig. Luigi PAOLETTI

E quindi voi, dando questi spiccioli al comparto delle strade provinciali, parliamo innanzitutto della SP 45 che è quella che ci riguarda più da vicino, che cosa possiamo fare lì? Qual è il problema che possiamo risolvere? Avete impiegato 21mila o 27mila euro, che sicuramente non eliminano il pericolo per chi percorre quella strada, fermo restando che la competenza è comunque sempre vostra. E allora noi chiediamo oggi: nel programma triennale futuro, quali interventi prevedete di realizzare?

Ing. Michelantonio PANARESE

Ma li ho elencati prima quelli che inseriremo. Come pure ho detto che il programma triennale sarà possibile farlo solo da quest'anno, perché l'anno scorso non era possibile...

Presidente Claudio RICCI

Ma se non ascoltate: noi non avevamo la possibilità, per legge, di fare il programma triennale. Questa domanda non ha proprio senso.

Sig. Luigi PAOLETTI

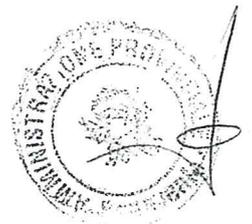
No, ha senso perché la Provincia ha l'obbligo di garantire la sicurezza delle strade.

Presidente Claudio RICCI

La Provincia ha l'obbligo di garantire, ma qui stiamo parlando di una mancanza di risorse che abbiamo per cui, concretamente...

Sig. Luigi PAOLETTI

E allora "dimettetevi"!



Presidente Claudio RICCI

Se le dimissioni servissero a qualcosa, l'avrei già fatto. Va bene... sì-sì va bene.

Sig. Luigi PAOLETTI

Mi perdoni Presidente, ma oggi l'impegno che Lei prende con noi qual è?

Presidente Claudio RICCI

L'impegno che prendo io con Voi.... (però non è possibile contestarmi prima che io parli, non possiamo andare avanti così) l'impegno che, non io ma la Provincia, il Consiglio provinciale prende con Voi è - come è emerso dalle cose che abbiamo detto - primo: destinare al Fortore il massimo che noi riusciamo ad avere...

Sig. Luigi PAOLETTI

Ma è generico, mi perdoni. Lei non sta dicendo destiniamo 1 milione di euro per...

Presidente Claudio RICCI

Ma ci sono i progetti.

Sig. Luigi PAOLETTI

Sono studi di fattibilità. Allora adesso facciamo una richiesta agli atti e vediamo i progetti: noi vogliamo vedere i progetti esecutivi per capire i tratti di strada dove intervenire.

Presidente Claudio RICCI

Ma Lei non sa proprio quello che dice, mi perdoni: assolutamente. Le cose che Vi ha detto l'ingegnere, non sono studi di fattibilità: quella è una suddivisione di risorse che abbiamo...

Sig. Luigi PAOLETTI

Ma i progetti esecutivi dove sono per mandarli in gara?

Presidente Claudio RICCI

Li stiamo elaborando.

Sig. Luigi PAOLETTI

Allora non ci sono, mentre io vorrei vederli!

Presidente Claudio RICCI

Allora non ci siamo intesi: noi abbiamo approvato il Bilancio (perché prima non si poteva fare) nel dicembre 2017, un mese fa e non 15 anni fa. Quello è il bilancio 2017 ed è il massimo che abbiamo potuto fare. Poi abbiamo fatto una ulteriore ricognizione, qualche settimana fa e abbiamo preso altre risorse: e queste sono "spendibili"...

Sig. Luigi PAOLETTI

Da chi le avete prese queste risorse, mi perdoni: dal CIPE, dalla Regione...

Presidente Claudio RICCI

No, le abbiamo prese dai risparmi, da operazioni contabili...

Sig. Luigi PAOLETTI

Che noi non possiamo capire,



Presidente Claudio RICCI

Se mi date la possibilità di spiegarlo, lo capirete.

Voce pubblico

Lo può capire, perché anche lui è un tecnico: lavoro alla Provincia di Roma...

Presidente Claudio RICCI

Ma se Lei mi viene a parlare di Bilancio pluriennale, dovrebbe sapere che il Bilancio pluriennale noi abbiamo la possibilità di farlo solo da adesso: ieri non avevamo questa possibilità. Io volevo solo dire questo: per quanto riguarda il Bilancio pluriennale, le cose che vi ha annunciato l'ingegnere sono fondi spendibili; se Lei mi parla di bilancio che dobbiamo fare, adesso noi avremo la possibilità (nel 2018, perché la legge ce l'ha data la possibilità solo adesso) di fare il Bilancio pluriennale: mentre fino ad ieri la legge ci obbligava a fare il Bilancio annuale.

Sig. Luigi PAOLETTI

Però ritorniamo ai numeri, perché è la cosa che più c'interessa per risolvere il problema della SP 45. Io qui chiedevo il progetto esecutivo: esiste? È stata già fatta una stima?

Ing. Michelantonio PANARESE

Nelle *slide* che abbiamo mostrato, ci sono fondi per 80.000 euro per il miglioramento ulteriore...

Sig. Luigi PAOLETTI

Mi perdoni, ma con 80.000 euro cosa riusciamo a fare? Allora noi oggi usciamo da qui che abbiamo solo 80.000 euro, per cui il problema non è assolutamente risolto!

Presidente Claudio RICCI

Mi scusi, come pensavate di uscire con 10 milioni di euro?

Ing. Michelantonio PANARESE

Se mi permette, per dare un po' di ordine ai lavori, penso che sia meglio che Lei completi il suo intervento e poi noi diamo tutte le risposte; anche perché queste domande può tranquillamente venire a farcele in ufficio e sarò ben lieto di dare tutte le indicazioni: io sono sempre a disposizione e al servizio dei cittadini, come diceva Lei.

Sig. Luigi PAOLETTI

Anche noi stiamo al servizio dei cittadini e stiamo qui per avere delle risposte. Lei oltre ad essere ingegnere è anche consigliere...

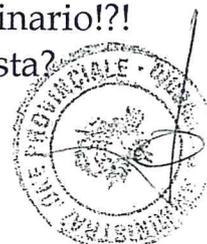
Voce pubblico

È stato portato qua dal Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Ma lui è il l'ingegnere Capo della Provincia, chi devo portare il veterinario!?!?

Noi qui parliamo della viabilità del Fortore: dovevo portare il farmacista?



Sig. Luigi PAOLETTI

Infatti è l'ingegnere Capo che mi devi dire se ha già redatto un progetto esecutivo.

Ing. Michelantonio PANARESE

E le ho detto che stiamo redigendo i progetti esecutivi per tutte le 16 le strade del comparto.

Sig. Luigi PAOLETTI

Ma "stiamo redigendo", significa che al momento non esiste nulla.

Presidente Claudio RICCI

Ma sono state redatte delibere per tre progetti, e se Lei è un tecnico, sa bene che un progetto esecutivo non si fa in un giorno ma ci vogliono studi, ci vogliono... ma sto riprendendo quello che ho già detto: scusate, ma cosa dobbiamo fare i miracoli? O pensate che abbiamo la bacchetta magica?

Sig. Luigi PAOLETTI

E allora una prima cosa è chiara: il progetto esecutivo ancora non c'è. Io comunque continuo questa breve relazione, chiedendo un impegno al Presidente e ai Consiglieri per realizzare interventi indifferibili ed urgenti per la messa in sicurezza della SP 45, a reperire risorse economiche e, quindi, a predisporre immediatamente tutti gli atti necessari per mandare poi in gara i lavori che Voi ritenete di fare. Quindi io oggi chiedevo di sapere quale era la procedura, quali erano gli interventi inseriti da qui a tre anni, gli importi che pensate di mettere su queste opere.

Cons. Claudio CATAUDO

Io capisco che bisogna far esporre ad ognuno le tematiche, le esigenze territoriali e quant'altro, però poi si farà una sintesi che spetterà al Presidente o a Lei come ingegnere Capo, perché voglio dire: se è un dialogo tra di voi, allora noi che cosa siamo venuti a fare qua oggi? Vi convocate negli uffici e discutete voi. Cioè: possiamo dire anche noi la nostra? - visto che abbiamo chiesto più volte... perché giustamente la signora o chi del comitato ha il diritto ed il dovere di esporre le problematiche territoriali, alla fine poi si farà una sintesi che spetterà al Presidente o suo delegato, ma dando anche a noi Consiglieri provinciali, che siamo stati convocati, la possibilità di dire alcune cose. Ora facciamo intervenire loro, però subito dopo, se ci è consentito, vorremmo intervenire anche noi: dopodiché ci sarà la sintesi del Presidente.

Presidente Claudio RICCI

Allora diamo la parola alla signora del Comitato.

Sig.ra Carmela LUCARELLI - *Comitato Civico "Viabilità Negata"*

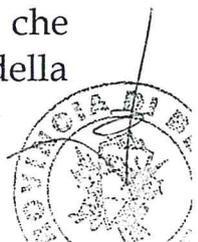
Buongiorno Presidente e buon giorno a tutti. Noi in questo momento vogliamo esporre quelli che sono i nostri pensieri, quella che è la nostra circostanza e le vere problematiche che stiamo vivendo a Montefalcone Val



Fortore e nei paesi vicini, quotidianamente, perché noi ci viviamo in quella zona, sappiamo le questioni e paghiamo sulla nostra pelle le gravi situazioni che ci circondano.

Ora leggerò queste parole, le avrei potute dire anche a voce, però preferisco leggerle in questo momento. Signor Presidente, dai principi fondamentali della Costituzione italiana, all'Articolo 3 si legge: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". All'Articolo 4 si legge: "La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società".

Eccoli qui, in tutta la loro bellezza, i sacrosanti principi sanciti dalla Costituzione Italiana, che oggi siamo qui a leggere davanti a Voi, non per impartire una lezione di diritto costituzionale (non ne avremmo le capacità e neanche la presunzione), ma sentiamo di volerli riportare alla memoria e alla coscienza di tutti Voi affinché, per quanto ci riguarda, possiate constatare come essi sono stati del tutto disattesi, stravolgendo e violando quelle che erano le nobili intenzioni dei nostri Padri costituenti. Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge. E invece no, ci sono cittadini di serie A, B, C, D... e via dicendo, fino ad arrivare alla Z. Ecco: crediamo che noi cittadini della Val Fortore possiamo collocarci nelle ultime fasce di questa graduatoria, tra la Y e la Z! Nessuno ci calcola. Siamo in uno stato di totale abbandono, forse perché - come dice il nostro rappresentante provinciale, il dott. Giuseppe Ruggiero - siamo solo lo 0,5% dell'intera popolazione provinciale e non abbiamo diritto a pretendere niente. "Giustamente", i diritti essenziali di un cittadino sono direttamente proporzionali al valore statistico, mentre quelli di una comunità, al bacino di voti che può esprimere! Intanto la Costituzione continua: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale" - è qui la nota dolente. Ci chiediamo, e vorremmo che ce lo argomentaste con fatti e circostanze precise, in che modo Vi siete attivati fino ad oggi per rimuovere tali ostacoli? Forse tappando alla buona le centinaia di voragini che costellano il nostro manto stradale, donandoci quell'effetto maculato ed esclusivo che ormai tutti c'invidiano?!? Ci dispiace ma a tutto questo, lo 0,5% della popolazione sannita, non ci sta!



E non ci sta, soprattutto, perché lo deve agli anelli deboli della catena, cioè ai propri figli, agli anziani, ai malati e a tutti coloro che, per le più svariate esigenze, percorrono quotidianamente le nostre maculate vie di comunicazione. Da questi presupposti nasce il Comitato Civico "Viabilità Negata", che si propone - appunto - di dar voce alla problematica relativa al "pessimo stato" in cui versano le strade della Val Fortore. La quasi totalità delle strade (SP 45 e SP 50) di accesso e di transito del Fortore ed *in primis* del comune di Montefalcone, sono fortemente dissestate; e tali danneggiamenti del manto stradale costituiscono grave pericolo per la pubblica incolumità. Gran parte di questo dissesto è da attribuirsi alla scarsa, se non assente manutenzione e al mancato controllo da parte degli Enti preposti, quali la Provincia di Benevento e la Regione Campania. Il Fortore è di fatto trattato come territorio di confine, totalmente abbandonato a se stesso. Che manchi un qualsivoglia progetto serio infrastrutturale integrato, capace di proiettare nel futuro questa parte dell'Italia, è dato di fatto e ne abbiamo preso ormai atto da anni; ma che manchi una viabilità di base, percorribile e sicura, che consenta agli abitanti di queste comunità di vivere normalmente, è inaccettabile. Abbiamo usato la parola "normalmente" non a caso, perché per i fortorini nel 2018 è ancora un miraggio non temere la pioggia o, peggio, la neve e i loro effetti nel tempo. Ci spieghiamo meglio: è tale lo stato d'incuria e di abbandono delle strade, che gli effetti di un qualunque evento dannoso alle stesse si ripercuotono per anni ed anni. Per tale motivo la nostra protesta, o meglio la nostra azione ha lo scopo, precipuo e puntuale, di sensibilizzare e sollecitare le istituzioni locali - e la Provincia di Benevento in particolare - ad intervenire nell'immediato per ripristinare la viabilità negata del nostro territorio e la sicurezza della stessa. Pertanto in questa sede invitiamo la Provincia di Benevento all'immediato intervento sulle strade provinciali SP 45 e SP 50, perché non saranno permessi ulteriori temporeggiamenti a nostro danno. In mancanza, invieremo esposti in Procura per denunciare l'ingiustificata inerzia delle istituzioni, nonché per tutelare i nostri diritti in tutte le sedi opportune. Provvederemo anche a percorrere l'iter amministrativo, informandoci di volta in volta presso il Responsabile del procedimento al fine di essere edotti continuamente sullo stato dell'arte e denunciarne eventuali ritardi ed omissioni. Sicuramente in tutti noi rimane il forte rammarico di dover scendere in piazza per vedere riconosciuti diritti primari, che in un normale Paese civile, costituiscono l'A-b-c, mentre qui sembra di chiedere *la luna nel pozzo*. Oggi in questa sede, signor Presidente, in braccio alla dignità, noi rivendichiamo un futuro diverso. Viva Montefalcone.

Presidente Claudio RICCI

Avevamo detto di passare la parola ai consiglieri, ma siccome c'è un'altra richiesta, facciamo questa eccezione.



Sig.ra Silvana PAOLETTI

Sono un cittadino di Montefalcone e tutti sappiamo nella Val Fortore che la situazione della viabilità è incancrenita da tempo: e quindi, se accusa va fatta, va fatta alla Provincia da sempre, perché ci ha tenuto in uno stato di isolamento per tutto questo tempo. Ci sono stati i piccoli interventi, però l'isolamento del Fortore è dovuto soprattutto alla viabilità, per cui oggi noi diciamo - Presidente - che per il Fortore si dovrebbe presentare un "pacchetto complessivo" di interventi, perché è in ultima valle a livello nazionale (come dato statistico). Il problema è che, non avendo la possibilità delle strade, non c'è neanche la possibilità per i ragazzi di andare a scuola a San Marco dei Cavoti: insomma, c'è un disagio enorme. Allora al di là di questo sforzo che la Provincia ha fatto - piccolo, ma queste forse erano le risorse che aveva - io a lei Presidente e a tutto il Consiglio provinciale chiedo una cosa: al di là di questi interventi, è possibile che in previsione del nuovo Bilancio, nel nuovo piano triennale, dove stabilite le opere, si metteranno gli interventi determinanti e non gli aggiustamenti di quelle strade provinciali? Noi ne chiediamo la ricostruzione, perché oltre alla mancanza di interventi della Provincia, c'è anche un altro dato di fatto: i mezzi pesantissimi che in questo momento stanno sfondando le strade per i pali eolici. Diciamoci la verità. Allora il controllo della Provincia su queste situazioni, come pure sugli agricoltori che davvero poi, anche loro, danno il loro contributo perché il fango che sta sulle strade è provocato soprattutto da loro. Allora noi dobbiamo avere il coraggio di dire la verità a tutti e non di essere di parte, per cui diciamo che il peso enorme di quei mezzi, sta facendo sprofondare letteralmente la strada. E su questo c'è un grande silenzio! Allora io chiedo al presidente della Provincia che in questo caso deve assolutamente controllare maggiormente, far ripristinare il controllo lungo le strade provinciali, nel modo in cui deve essere fatto. E allora io, a nome di tutta la popolazione, veramente chiedo al Presidente che quando approverete il prossimo Bilancio della Provincia di Benevento, tutta Montefalcone starà qui, in maniera che dentro quel bilancio ci sia la certezza che non ci sarà un atteggiamento di risanamento delle strade, ma che ci sarà un impegno forte per cacciare fuori soprattutto Montefalcone dall'isolamento: perché gli altri paesi grosso modo se la stanno destreggiando. Allora io Vi chiedo una attenzione particolare con il cuore e con tutto l'affetto che si può avere nei confronti di persone che sono state sempre zitte, perché sono persone educate e corrette, ma che sono stanche di queste situazioni.

Presidente Claudio RICCI

Allora adesso concludiamo con la parte destinata al comitato e quindi la parola al sindaco Claudio Cataudo, consigliere provinciale.



Cons. Claudio CATAUDO - *Noi Sanniti per Mastella*

Ovviamente io saluto tutti, in particolare il Vescovo, SE Monsignor Melillo che è qui con noi; e la sua presenza testimonia anche che noi siamo qui - lo voglio dire - non in campagna elettorale, perché sarebbe offensivo per noi che rappresentiamo le istituzioni e per voi che siete qui questa mattina: le campagne elettorali si fanno in altri luoghi e in altri siti. Ovviamente la presenza di Sua eccellenza qui sta a dimostrare che le istituzioni, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni che sono state assegnate ad ognuno di noi, devono camminare insieme, di pari passo, quando si tratta di problematiche che interessano i nostri territori, i nostri cittadini e le nostre comunità. Quindi la mia precisazione e la mia riflessione, non denota un carattere politico questa mattina in questo consesso, però Presidente alcune considerazioni mi sia consentito farle.

Noi al di là dei tecnicismi, al di là della legge Delrio, che non è stata votata all'unanimità in Parlamento ma solo da alcune forze politiche (però questo sarà oggetto di discussione in altre sedi e in altri luoghi, ma non è vero che è stata votata all'unanimità in Parlamento); sono vere le problematiche della Provincia, è dal 2014 che sono consigliere provinciale quindi ho vissuto insieme alla maggior parte di voi tutte le problematiche economiche gestionali delle Province, sul personale, per cui anche questo è vero. Il problema è un altro, che c'è una disaffezione, una disattenzione da parte di noi cittadini o di tutti i cittadini rispetto alle istituzioni, per una serie di problematiche: che sono di carattere politico, occupazionale, sociale, economico e altro. Se a questo aggiungiamo anche una disaffezione nel senso di mancata attenzione rispetto a delle esigenze territoriali, ecco che sono comprensibili alcune manifestazioni come quelle dei giorni scorsi che avete fatto a Benevento, rispetto alla quale io non condivido minimamente quanto è stato detto dal consigliere Ruggiero sulla stampa, e cioè che era "uno show".

Presidente Claudio RICCI

No, l'ho detto io non il consigliere Ruggiero.

Cons. Claudio CATAUDO

Non so chi lo ha detto dei due. Io ritengo che quando ci sono delle manifestazioni pacifiche e democratiche, per un territorio, non si tratta mai di show ma si tratta di cercare un'attenzione da parte nostra, delle istituzioni, perché probabilmente nella quotidianità siamo distratti da alcune problematiche (capita anche a me probabilmente, come sindaco della mia comunità) che siamo presi da diecimila problemi e spesso dimentichiamo quella che è la quotidianità, l'ordinarietà, di quelle che sono le problematiche dei nostri concittadini che non chiedono - come diceva l'amico Montella poc'anzi - le opere faraoniche, ma chiedono la quotidianità, chiedono nel caso specifico la viabilità: che non è solo viabilità nel senso di transito veicolare,



viabilità è il punto nodale di uno sviluppo economico, sociale, culturale, democratico di una comunità o di alcune zone. Se non abbiamo delle viabilità idonee, le centinaia di aziende agricole che sono in quelle zone non potranno esportare e vendere i loro prodotti. La problematica scolastica, con il trasporto subirà un ulteriore depauperamento, un impoverimento e l'allontanamento dei nostri giovani e dei nostri figli. E ovviamente, anche se non condivido in parte quello che è stato detto, almeno per quanto ci riguarda non ragioniamo in termini numerici: le istituzioni devono ragionare in termini di problematiche. È vero anche che le difficoltà economiche sono oggettive, Presidente, l'abbiamo detto più volte e va dato atto che in questo consesso provinciale questa Provincia è una delle poche in Italia ad aver approvato il Bilancio di previsione, il consuntivo e quant'altro; però bisogna essere chiari: noi più volte abbiamo chiesto anche delle Commissioni, con l'ingegnere e gli altri tecnici presenti. E allora: "I fondi sono X, sono 10: di questi 10 stabiliamo delle priorità sul territorio provinciale". È stato detto più volte (*applauso dal pubblico presente in aula*). Ci sono i verbali delle Commissioni consiliari agli atti: noi abbiamo detto più volte, e pur avendo chiesto per il mio territorio... perché io sono consigliere provinciale e non zonale, sono consigliere dell'intera provincia con questo sistema, io ho chiesto anche per le mie comunità, per le realtà territoriali a me più vicine, degli interventi; ma abbiamo sempre detto di dare priorità laddove possibile: se avessimo 1000 miliardi e potessimo accontentare tutti, ben venga e io sono uno dei primi a rivendicare la risoluzione delle problematiche sul mio territorio. Non avendo purtroppo queste risorse, dobbiamo stabilire delle priorità e noi più volte abbiamo chiesto dei progetti, anche preliminari, anche non cantierabili, appunto per dire: Scusate, abbiamo 1 milione di euro, cosa possiamo fare con queste risorse e soprattutto dove le dobbiamo investire?". Vogliamo insomma sapere le criticità, che può essere Montefalcone o può essere Ginestra o altri paesi, non lo so, ma devono essere i tecnici a fornire a noi parte politica... noi questo non l'abbiamo avuto, almeno noi consiglieri di opposizione non abbiamo avuto questi dati, nonostante nelle commissioni l'abbiamo più volte richiesto: ripeto, ci sono agli atti i verbali. Noi abbiamo sempre detto di portare dei progetti preliminari, quindi con degli importi e con un computo metrico verificare, quanto costa questo e quanto costa quello, poi vediamo quante risorse abbiamo a disposizione e stabiliamo delle priorità emergenziali. Punto. Dopodiché, come abbiamo detto più volte in questa sede quando sono stati fatti anche altri incontri assembleari con rappresentanti istituzionali, regionali e nazionali; da un anno o due anni a questa parte, diciamo dal post alluvione in poi noi abbiamo sempre detto di farci carico come istituzione... qualcuno ha detto "dimettetevi": io sono pronto anche questa mattina a rassegnare le mie dimissioni, perché se noi siamo qui



senza poter dare delle risposte, è inutile che ci stiamo (*applauso del pubblico presente in sala*). Detto questo, ripeto le risposte sono quelle: Vice-presidente, c'è poco da ridere, è una realtà questa...

Cons. Francesco Maria RUBANO

Non sto certo ridendo per le cose che dicevi tu, ma nemmeno possiamo... se poi vogliamo fare *la caciara*, allora è diverso.

Voce pubblico

Io sono del partito democratico e devo dire che sono le prime parole sensate che ascolto questa mattina. Non è né campagna elettorale, né uno show e né una caciara!

Cons. Claudio CATAUDO

Un minuto e concludo. Io sto con il consigliere Di Cerbo in Commissione, dove abbiamo detto: "Andiamo in Regione a presentare le istanze del nostro territorio". Però sono passati quattro mesi, io non sono stato convocato per andare in Regione e portare le istanze del nostro territorio; non so se tu ci sei andato. Noi in questa sede abbiamo fatto degli incontri su proposta del Presidente per chiedere agli enti sovra-provinciali, Regione e Governo, degli interventi per la provincia di Benevento: perché la provincia di Benevento è la Cenerentola - voglio dire - in tutti i settori, dalla viabilità (io sono un medico) alla sanità ai trasporti ai rifiuti. Noi siamo sempre visti con l'occhio strabico, perché tutto è concentrato su Napoli e Salerno. E noi abbiamo sempre detto: spogliamoci delle nostre appartenenze partitiche e politiche, facciamo gruppo, andiamo in Regione, andiamo a Roma. Come è stato detto in questa sede su proposta sua, Presidente: noi su questa sede abbiamo fatto degli incontri giusti e validi, rispetto ai quali però non abbiamo avuto risposta. Tanto è vero che nelle commissioni di cui facciamo parte, insieme al collega Di Cerbo (che non è di minoranza) abbiamo detto: "Chiediamo con forza alla Regione delle risorse per il Sannio e quelle che abbiamo disposizione, con tutti gli sforzi fatti... e di questo va riconosciuto, io do atto con equilibrio e senso morale che quello che è stato fatto da questo Consiglio non è stato fatto a parole, però purtroppo è poco: non abbiamo certamente la zecca che stampa moneta, ma chiediamo con forza - come istituzione - ai nostri rappresentanti regionali e nazionali più risorse per questo territorio. Noi solo questo abbiamo sempre detto, e rivendico - purtroppo con amarezza devo dire - che non abbiamo avuto risposte: non dalla Provincia, ma dagli Enti sovra provinciali. Io con questo concludo il mio intervento, ripeto è stata una panoramica breve di quello che abbiamo vissuto come consiglieri tutti quanti tra le difficoltà, però nelle difficoltà ci siamo trovati soli dal punto di vista istituzionale.



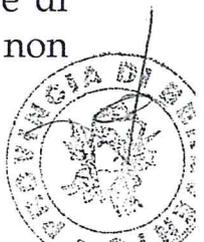
Noi siamo qui, saremo sempre qui insieme a tutto il Consiglio, non facendo distinzione di appartenenza partitica, politica o geografica, ripeto io ho detto che sono stato il primo (ci sono i verbali) e rivendico la risoluzione di alcune problematiche della mia comunità, ma so che ci sono comunità che hanno più priorità rispetto alla mia ed è giusto che l'attenzione sia focalizzata sulla risoluzione delle problematiche di quelle realtà. I fondi che abbiamo sono stati messi e sono anche tanti o pochi, andiamoceli a prendere: dove? Nelle sedi opportune, come facciamo con i nostri Comuni quando andiamo in Regione, andiamo al Ministero a prendere soldi per lo sviluppo delle nostre comunità. La Provincia è un grande Comune ed ognuno di noi deve dare il contributo per le appartenenze, per le conoscenze politiche e partitiche che ha, per far arrivare i fondi nella nostra provincia che, lo ripeto, è sempre ritenuta e considerata la Cenerentola dell'intera regione Campania. E non fa distinzione tra prima, o con l'attuale Governatore. Quindi io non faccio distinzioni partitiche e politiche, perché io sono anche sindaco di una comunità, qui sono consigliere provinciale dell'intera comunità, quindi al di là dei discorsi politici di cui parleremo in altre sedi e in altri luoghi. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Il Vescovo dovrebbe andare via: possiamo congedarlo.

Mons. Sergio MELILLO

Volevo solo salutare e ringraziare tutti per questo momento dialettico. Qui ci sono due livelli: un livello riguardante il Consiglio ed un livello di dibattito politico, di cui ci sono tempi e modi per poterlo fare e Vi esorto a farlo, perché se non si fa politica, non si costruisce nulla. Vi chiedo una attenzione costante e continua verso questa comunità, anche perché questo è il primo passo di una vita politica seria. Anche perché io credo che in Italia ci sia stata (non parlo del Consiglio provinciale di Benevento ma parlo in generale) una disaffezione appunto perché c'è questa distanza, a volte incolmabile, tra chi parla il linguaggio pratico della vita verso il lavoro, i figli, lo spopolamento, e famiglie che non sono tutelate, e quello che poi altri fanno in altri contesti: qui ho visto rappresentanti e persone di diversi luoghi, non conosco le normative che regolano il tutto, però posso dire che è bello questo confronto. E in questo confronto interno tra voi, che ci sia questo dialogo con la gente e col territorio, perché se non si ascoltano i territori si corre il rischio - come potrei dire - di procedere come le modulazioni di frequenze: si viaggia, cioè, su binari diversi. Quindi Vi ringrazio per questa cosa, però Vi chiedo - veramente con il cuore - di essere attenzionati - come mi sembra in questo momento voglia essere - sulla realtà di questo territorio, impoverito non per volontà di nessuno, ma è un territorio impoverito di persone, di strade, di scuole e di tutte quelle cose che conoscete meglio di me perché vivete in un contesto non diverso da quello che vivo io.



Io sono di Avellino, un territorio prossimo a questo, abbiamo prossimità geografiche oltre che culturali, noi siamo delle zone interne della Campania per cui viviamo tutte quelle problematiche da area interna, ma poi la dialettica democratica del dibattito del più e del meno fanno parte della vita; però attenzione a non fare scontri che non portano alla risoluzione: perché poi, sui problemi della gente, si gioca il futuro del territorio. Noi già siamo marginali rispetto all'Europa, siamo marginali rispetto al mondo, siamo marginali rispetto alla Campania, poi ci marginalizziamo sempre di più e ci arroveliamo intorno alle questioni senza risolverle: chiedo quindi di guardare a Montefalcone come un modello, dove intervenire per avere quell'attenzione particolare, perché credo che tutti abbiano la gioia di aver riconosciuto i loro diritti: e questo deve valere per la Provincia di Benevento, ma soprattutto deve valere per il futuro dei vostri figli. Il mio è un appello per i giovani, perché i giovani in questi luoghi sono sempre di meno e quelli che ci stanno se ne scappano: dobbiamo avere, quindi, il contatto con la concretezza delle nostre famiglie. Quindi l'attenzione ai giovani, al futuro della nostra terra, qualunque sia la vostra posizione politica: di destra, di sinistra o di centro, di sopra o di sotto, fianco destro o fianco sinistro, poi ognuno fa le cose che deve fare. Vi ringrazio di nuovo e buon lavoro: mi raccomando Montefalcone.

Presidente Claudio RICCI

Ringraziamo il Vescovo che è stato con noi questa mattina: lo ringraziamo e cercheremo di ricordare le parole che ha detto a tutti quanti noi. Prima di dare la parola al sindaco di Ginestra, io volevo dire al consigliere Cataudo che siamo perfettamente d'accordo: io condivido molto del tuo intervento, tanto è vero - Claudio - che quando tu dici il discorso della "priorità", è appunto il principio che abbiamo sposato in quest'Aula, spesso e volentieri. Beh, io credo che tu hai detto una cosa che va "in linea" con quello che abbiamo fatto: le risorse che noi abbiamo destinato e destineremo ancora (poi poche o assai è un altro fatto perché quelle abbiamo: che sono poche io lo so almeno quanto voi) però dico, quelle risorse che noi avevamo per il 2017 e quelle che avremo per il 2018 con il Bilancio pluriennale, noi l'abbiamo dimostrato coi fatti di dare questa priorità, tanto è vero che - lo ripeto - poche o tante che siano (ma questa è un'altra storia, insufficienti lo so) però noi abbiamo destinato al Fortore "tre volte in più" rispetto a quelle destinate verso le altre zone. È stato detto: noi abbiamo destinato 7 euro a kilometro, mentre in altre zone della nostra provincia camminiamo con 2 euro e 50 centesimi a kilometro. Questi sono numeri. E allora, l'impegno che noi prendiamo, è di tenere presente la "priorità" del Fortore: questo è l'impegno che noi questa mattina prendiamo. La parola ora al sindaco Zaccaria Spina.



Sindaco Zaccaria SPINA - *Comune di Ginestra degli Schiavoni*

Buongiorno a tutti e cercherò di essere abbastanza sintetico; volevo innanzi tutto ringraziare per la convocazione di questo Consiglio provinciale, però volevo anche dire una cosa. Io ho letto una frase, scritta da qualcuno del comitato, che così recitava: "Quando sorge un comitato spontaneo dei cittadini, vuol dire che la politica ha perso". Purtroppo è una frase molto triste, brutta, ma non possiamo dire che non è vera. È la verità. Allora io voglio dire che il 17 febbraio 2017 (quindi proprio un anno fa) il Consiglio Generale della Comunità Montana si è riunito - tutti presenti consiglieri e sindaci, di San Bartolomeo c'era il commissario - ha adottato una delibera di Consiglio all'unanimità e l'oggetto era appunto "Emergenza percorribilità strade provinciali - Determinazioni". Facevamo tutto il quadro, tutto quello che è stato qui ben descritto (lo sanno i tecnici e lo sappiamo tutti) la drammaticità in cui negli ultimi anni si è venuta a trovare la viabilità provinciale e che ormai mese dopo mese e giorno dopo giorno diventa sempre più drammatica, fino al punto di mettere in pericolo la vita e la pubblica e privata incolumità. Abbiamo fatto questa delibera ma subito dopo, il 1 marzo 2017, anche un documento - firmato da tutti i sindaci - mandato al presidente della Regione, al presidente della Provincia, al Ministro infrastrutture e trasporti, al Sottosegretario, al Prefetto, alla deputazione di Benevento regionale e nazionale, in cui abbiamo detto un sacco di cose che non vi sto qui a ripetere ma poi, Presidente, alla fine chiedevamo "un urgente e improcrastinabile incontro, comunicatisi lo stato di pre-agitazione del territorio, della popolazione del Fortore, con conseguenti non escluse rivolte sociali compromettenti l'ordine e la sicurezza pubblica". Marzo 2017. Poi a mia firma e a nome di tutti i sindaci il 13 giugno un'altra nota, inviata sempre a tutti Voi, in cui chiedevamo per l'ennesima volta un incontro e dicevamo pure: "Considerato che sul territorio si stanno formando comitati spontanei dei cittadini che protestano per la situazione della viabilità locale...". 13 giugno 2017. Poi ce ne sono state altre di iniziative, a livello collegiale ma anche delle singole Amministrazioni comunali, con delibere di Giunta e di Consiglio, ma purtroppo tutte queste note sono cadute nel dimenticatoio, nessuno si è mai degnato di dare riscontro ad una documentazione ufficiale: parliamo di organi e istituzioni quali Comuni e Comunità Montana. E allora Presidente qualche domanda ce la dobbiamo fare: qualcuno ha sbagliato, altrimenti non si sarebbe verificato questo; probabilmente qualcuno che doveva organizzare il contatto con la presidenza, perché magari la presidenza è di tutta la provincia, per cui si è fidato di chi magari non l'ha consigliata bene, perché evidentemente qualcuno è venuto meno in questa filiera: perché se queste lettere dei sindaci, in cui già si annunciava questa cosa, sono cadute praticamente nel dimenticatoio, qualche problema penso ci sia stato.



E nel frattempo, la situazione è ancora peggiorata. Quindi quello che chiediamo è la rapidità del vostro attenzionamento sul dramma della viabilità provinciale. Abbiamo dovuto aspettare consiglieri di altre parti della provincia di Benevento che a un certo punto prendessero in mano questo faldone che, con il consenso del presidente (ci è stato detto) andare finalmente a Napoli laddove purtroppo... forse siamo capitati lì nel momento sbagliato, perché stavano per lanciare le candidature, adesso siamo in campagna elettorale e probabilmente è il periodo meno indicato per affrontare il problema: infatti lo avevo pure detto, perché sicuramente noi dobbiamo cominciare a vederci tutti i giorni sul problema perché adesso non so quanto si potrà fare, in quanto gli interlocutori probabilmente sono impegnati altrove. Io sono d'accordo e prendo atto degli interventi che ci ha descritto Antonio, ma il problema è innanzitutto la tempistica, e poi la modalità con cui viene fatto; perché altrimenti si corre il rischio di spendere l'ennesimo milione di euro per interventi utili, ma per due, tre o quattro mesi. E poi, prima dell'inverno prossimo, saremo un'altra volta nelle stesse ed identiche condizioni in cui ci troviamo oggi: abbiamo un'ambulanza che è a rischio, che l'Asl probabilmente dovrà togliere perché non può più camminare su quelle strade: gli autisti dell'ambulanza si sono autonomamente proposti per una iniziativa spontanea, si sono messi in contatto con Striscia la notizia, per esempio. E tutto questo - come dicevo prima - è il fallimento della politica e il fallimento delle istituzioni. Noi sempre come sindaci ci siamo riuniti nuovamente, ma ripeto, la protesta popolare si sarebbe proprio dovuta evitare, non saremmo mai dovuti arrivare - a mio avviso - a vedere cittadini esasperati che si organizzano. Ma devo anche dire che sono stati loro ad ottenere la convocazione di un Consiglio provinciale, mentre 12 sindaci non ci sono riusciti - Presidente. Questo lo devo dire. Quindi prendo atto (sia pure tardiva) di questa disponibilità: io sono stato a colloquio con il Presidente in sede di approvazione del bilancio, ho avuto rassicurazione dal Vice-presidente e dall'ingegnere Panarese su alcuni interventi, però ovviamente sono interventi estemporanei, provvisori, che spero si facciano presto; ma il problema - come è stato detto precedentemente anche da Claudio - è alla Regione e al Governo, perché purtroppo nessuno ci pensa. Noi facemmo una riunione dei sindaci, questa volta tutti e 78 della provincia, il presidente Ricci ci convocò, ne uscì un comunicato unitario in cui si chiedeva l'intervento della Regione Campania: è più di un anno e nessuno ci ha mai convocato come Provincia di Benevento e come Assemblea dei Sindaci. Quindi qualcosa che non va, sicuramente c'è. Ma questa cosa, Presidente, non è colpa né mia né del sindaco e né del consigliere, tanto meno è colpa dei cittadini o del tavolo: siete Voi a vedere cosa dovete fare.



Quando l'operaio forestale viene da me, dice: "A me non importa che la Regione non ti manda i soldi, io sono tuo dipendente, sei tu che devi vedere quello che devi fare". Quindi il problema, anche qui, è di recepire e fare da sponda alle istanze delle Amministrazioni locali. Noi come Comunità Montana abbiamo fatto una delibera - anche questa caduta nel dimenticatoio, mandata a tutti - in cui chiedevamo alla Regione delle premialità sui bandi; perché dopo l'alluvione, per giustificare la esiguità dei fondi ci fu detto da tutti: "Non vi preoccupate perché poi ci sono i fondi europei, con cui si compenserà la esiguità dei fondi disponibili: con i fondi europei potremo fare qualcosa di più decente". Noi abbiamo chiesto a questo punto per le zone alluvionate di mettere delle premialità, dei punteggi, di eliminare il numero che limita la possibilità di richiedere gli interventi, ma di tutto questo non è stato recepito alcunché. Quindi se noi dobbiamo concorrere, con le altre aree della Campania, anzi con meno punti ancora (perché ci sono punteggi per le aree parco, e noi non lo siamo se non qualche paese della provincia di Benevento) quindi noi ancora una volta saremo soccombenti; non solo, ma molte Misure purtroppo dobbiamo prendere atto che sulla viabilità non sono nemmeno ancora uscite. Bisogna scuotere la Regione, bisogna scuotere il Parlamento, perché è chiaro che la Provincia con i fondi che ha, oltre a gestirli nel modo più oculato possibile (ma ritengo che su questo siamo in mani esperte) non può fare. Il mio auspicio a questo punto - e concludo con l'esito dell'ultima Conferenza dei sindaci di pochi giorni fa, presidente - è di velocizzare i tempi per la manutenzione ordinaria e immediata, aumentando anche i fondi perché non sono sufficienti. Quindi di fare il massimo sforzo e soprattutto fare subito, fare presto e non perdere un giorno di tempo per fare l'immediato. Contemporaneamente avviare ogni interazione possibile tra la Provincia... anche con gli organismi di area vasta che nel Fortore stiamo costituendo, per una progettualità più strategica e chiedere la sponda, ma con forza e a prescindere dalle collocazioni politiche, di Regione e Governo, altrimenti con questi spiccioli non risolveremo assolutamente nulla.

Presidente Claudio RICCI

Adesso la parola al consigliere Giuseppe Di Cerbo.

Cons. Giuseppe DI CERBO - *Partito Democratico*

Ringrazio il Presidente per avermi dato la parola e ringrazio Voi per avermi dato la possibilità, perché probabilmente, fino a questa mattina, nessuno se ne era accorto, ma io dovrei essere il Delegato alla viabilità e ai lavori pubblici.

Voce pubblico

Insomma, sappiamo con chi dobbiamo prendercela.



Cons. Giuseppe DI CERBO

Bravo, e difatti non ve lo dicevo a caso. Credo che noi abbiamo generato una grande confusione sull'argomento, con annunci, con promesse, con programmi e quindi chiaramente, noi stessi, abbiamo provocato quella che è stata la vostra reazione: che io ritengo essere non giusta ma giustissima. Quando si creano questi movimenti, non è che perde la politica, viene fuori una necessità seria e concreta, di sostanza e non di chiacchiere - come qualcuno potrebbe strumentalizzare in questa fase di elezioni politiche. Non è questo. Io parlo a persone, non bambini ma persone adulte coi capelli bianchi più dei miei, quindi non possiamo raccontare *favolette* perché oggi voi e noi tutti, dobbiamo dimostrare di aver dato un minimo di contributo a quello che è il nostro incontro e di andare a casa tentando di raccontare che ci siamo portati via un minimo di risultato: nel caso contrario, noi a casa oggi quando andremo a pranzo racconteremo alle nostre mogli, ai nostri figli e ai nostri genitori che abbiamo perso un po' di tempo... (e voi siete del Fortore, terra difficile, terra dura, laddove si producono prodotti genuini ma ci vuole molto lavoro, ci vuole molta fatica, ci vuole anche molta testa: se io mi trovassi da voi col mio trattore, mi *accappotterei* al secondo minuto: sono invece ad Amorosi, terra pianeggiante, dove questo non succede). Ma voglio dire: la capacità di produrre impegna molto di più voi altri, ecco perché siete "gelosi più di noi" dei vostri territori, dei vostri beni, perché voi sudate più di noi per metterli da parte e quindi ne godete molto meglio rispetto a noi. Noi siamo più superficiali, siamo verso il casertano come Valle Telesina, laddove per nostra fortuna la terra è molto fertile, riusciamo a fare anche più produzioni all'anno: ma non è questo il ragionamento. Il ragionamento è un altro su cui io voglio scendere. Diceva il collega Cataudo: noi come Provincia dobbiamo iniziare a ragionare come se amministrassimo il nostro Comune; io sono sindaco di Amorosi, ma scusate, se nel mio paese vi è una contrada che ha bisogno di interventi rapidi, urgenti ed immediati, io che cosa faccio: continuo a coltivare altre contrade, altre strade, destinando a questa contrada che necessita di interventi rapidi, urgenti ed imminenti eventualmente la stessa attenzione? No, io impegno tutto su quello di cui i miei cittadini necessitano: chiamiamolo intervento straordinario, chiamiamolo intervento particolareggiato, chiamiamolo come vogliamo, ma la provincia è "unica". Io ho detto in altre circostanze che noi non possiamo avere quattro province in provincia di Benevento, o cinque: provincia della Valle Telesina, provincia della Valle Caudina, provincia del Fortore... no, questo è sbagliato: la provincia è una. E allora signori veniamo al dunque, e io sono un po' aspro nelle cose perché mi piace dire la verità, non faccio politica per mestiere ma per passione, per questo sono qua: non sono di quelli che devono vivere di chiacchiere e di politica perché non hanno né arte né parte, quindi hanno



bisogno di dire fesserie per portare a casa un proprio risultato (e di questi ve ne assicuro in giro ce ne sono parecchi di professionisti della politica, i cosiddetti "politicanti") per cui io non ho preoccupazione a scontrarmi né con il presidente della Regione né con chi è contro gli interessi del territorio che rappresento: sia chiaro tutto questo. Zaccaria, io mi rivolgo a te sai perché? Mi dispiace dirlo, ma noi ci siamo visti in Regione, vero? (guardate, cose che capitano solo a noi poveracci dell'ultima provincia della regione) Bene, ci siamo visti in due stanze separate, e dovevamo trattare lo stesso argomento: badate bene, lo stesso argomento; chiaramente noi eravamo in delegazione, io Ruggiero e il consigliere regionale e il nostro interlocutore ci ha pregato di produrre, non chiacchiere, ma progetti. Allora io mi sono preoccupato, avendo avuto la delega (di cui nessuno di Voi se n'è mai accorto) di fare una nota ai colleghi sindaci dicendo: "Badate, cerchiamo di collaborare perché gli uffici della Provincia non sono troppo attrezzati e quindi non riusciremo mai a fare progetti esecutivi e cantierabili". Sapete qual è stata la risposta? Si è sentito qualche collega sindaco, il resto si è perso nei meandri delle operazioni sottobanco, sempre di tipo partitico; alla fine, il risultato è quello che stiamo scontando caro Zaccaria: non abbiamo progetti esecutivi, non abbiamo...

Sindaco Zaccaria SPINA

Ma mica li dobbiamo fare noi!?!

Cons. Giuseppe DI CERBO

Non abbiamo collaborazione. A casa mia, se io non riesco a fare una cosa, devono collaborare i miei figli, mia moglie, se no la mia non è una famiglia. Tu hai detto poc'anzi che la nostra deve essere una famiglia, un tutt'uno al di là dei partiti politici, al di là delle proprie appartenenze; non li devi fare tu...

Sindaco Zaccaria SPINA

Ma come facciamo a progettare sulle strade provinciali?

Cons. Giuseppe DI CERBO

Ah, ho capito, ho capito bene; allora vedi: ti stai contraddicendo ancora una volta, perché noi che disponiamo di qualche personale nei nostri uffici tecnici che, il più delle volte...

Sindaco Zaccaria SPINA

E allora fateci una delega.

Cons. Giuseppe DI CERBO

Io non ho interrotto, fatemi completare il concetto e poi eventualmente intervenite. Il mio dire era sul piano della "collaborazione". E allora se noi come Provincia, nonostante le belle intenzioni ed i buoni propositi, non riusciamo, è evidente che i sindaci che fanno parte di questo consesso devono farsi carico, per le cose di cui possono farsi carico; evidentemente, se non sono attrezzati, non possono dare nessun tipo di contributo.



Ma ad oggi, cari signori, noi non abbiamo un progetto esecutivo e cantierabile, per cui dovendo far venire da noi il presidente della Regione o il suo delegato, o il futuro deputato o senatore (non so cosa sarà) dottore Alfieri, quello ci riderà in faccia: sapete perché ci riderà in faccia? Perché non troverà gli elementi sui quali poter decidere, non troverà le cose su cui noi dobbiamo lavorare. E senza i progetti esecutivi e cantierabili, noi non andiamo da nessuna parte: facciamo le chiacchiere che abbiamo fatto, esprimiamo buoni propositi, diremo che la prossima programmazione dovrà favorire il Fortore ma, ahimè, i fondi non saranno mai sufficienti per risolvere i vostri problemi. Perché là non si tratta di progettini: là il malato è gravissimo, l'aspirina non fa nulla, non gliela diamo proprio. E allora bisogna impegnare - cari amici - non solo le professionalità della Provincia, non solo le poche cose di cui possono disporre i Comuni, ma bisogna avere il coraggio - quello che abbiamo detto poc'anzi, indipendentemente dalle posizioni politiche - di bussare alla porta del Presidente della Regione: bisogna avere questa piccola forza, non ci vuole neanche tanta forza, perché io Vi assicuro che se 78 sindaci, anche in questo periodo Zaccaria, anzi soprattutto in questo periodo laddove ci sono le sensibilità perché bisogna votare, allora bisogna chiedere, pretendere dal presidente della Regione che ci sia un'attenzione non a chiacchiere ma attraverso deliberati che diano la possibilità alla provincia di Benevento, in questo caso al Fortore, di avere finanziamenti utili e poter realizzare le opere di cui quel territorio ha bisogno. Il resto è acqua morta, facciamo solo chiacchiere, perché il presidente della Regione dirà le stesse cose: "Che problema c'è, avete quantizzato? Avete i progetti? Quanti milioni di euro vi servono?". Quello ci dirà. E allora io voglio fare una proposta finale.

Voce pubblico

Quindi se ho capito bene Lei sta dicendo che la Provincia oggi non ha alcun progetto esecutivo?

Cons. Giuseppe DI CERBO

Vi prego di farmi finire altrimenti non ne usciamo più. E allora, visto che sono state fatte delle domande precise, pare che siamo d'accordo che noi dobbiamo avere progetti esecutivi e cantierabili a ché noi possiamo poi procedere con la fase successiva, ovvero con la copertura finanziaria. Ebbene, forse non sono stato chiaro prima: la Provincia, così come è messa, non ha tutto quello che a noi occorre per il Fortore, né in termini di progettazione e né in termini di coperture. Qua noi non dobbiamo andare a casa tentando di trovare il colpevole, ma dobbiamo andare a casa tentando di trovare la soluzione. Quindi se noi siamo d'accordo su questo percorso, che deve essere un percorso breve e non lunghissimo, brevissimo, allora io faccio questa proposta proprio per tornare a casa con qualcosa di utile in mano.



Il comitato, i sindaci del Fortore, altri sindaci, la Comunità Montana, insieme alla Provincia (che non può tirarsi fuori assolutamente) ci metteremo da domani mattina (anche se è domenica) intorno ad un tavolo e si andrà a velocizzare tutto ciò che occorre velocizzare e già in settimana, se sarà possibile, si andrà a chiedere un incontro alla Regione Campania, al presidente o a chi di dovere. Dopodiché insieme (perché nessuno qui ha la bacchetta magica) insieme, perché qua nessuno può fare questo tipo di operazione strumentalizzando magari anche in vista del voto del 4 marzo, assolutamente no, e allora insieme - dico io perché non siamo divisi su questo piano - insieme assumeremo tutte le iniziative di cui io ho già parlato. E i colleghi consiglieri provinciali e i sindaci lo sanno bene, perché noi abbiamo fatto una prima riunione laddove avevamo già detto queste cose, ma io non sono di quelli che si arrendono, le avevamo già dette ma poi per una serie di ragioni che non stiamo qui a colpevolizzare non l'abbiamo fatto: se lo avessimo fatto, non saremmo stati qui oggi, magari anche ad accapigliarci per risolvere insieme lo stesso problema. Se vuoi siete d'accordo io sento di proporVi questo come Delegato alle infrastrutture. Poi il Presidente potrà decidere anche in maniera diversa, aggiungendo o sottraendo a quello che io Vi sto dicendo, vuol dire che in maniera molto corretta ne prenderò atto: non sono il generale, ma uno dei soldati per cui il soldato si atterra sempre agli ordini superiori. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Prima di dare di nuovo la parola all'ingegnere Panarese, saluto il sindaco di San Nicola Manfredi Fernando Errico e do la parola al Consigliere Bozzuto.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Buongiorno a tutti, saluto tutti i presenti e volevo innanzitutto solidarizzare con gli amici del Fortore. Io sono di un territorio omologo, vicino, dell'Alto Tammaro e devo dire - il Consiglio mi è testimone - che in ogni occasione, in tutte le sedute consiliari che si sono svolte in questo consesso ho voluto sempre agganciare, ad altri argomenti, il problema della viabilità, perché io ero assai sensibile verso questi problemi, ero sensibile alla viabilità dell'Alto Tammaro, che non è rovinata come quella del Fortore: non dobbiamo dire che è dissestata, ma è disastrosa quella del Fortore! Quella dell'Alto Tammaro è un po' meno disastrosa, ma è altrettanto disastrosa. Volevo dire che avete fatto bene a fare questo comitato, perché da quanto ho visto, vi è stata data in qualche modo qualche risposta parziale: si è parlato di 1 milione e 800mila euro da investire, per quel poco che si può fare, e questo mi fa piacere. Mi spiace invece che di questa viabilità del Fortore se ne siano accorti solo adesso che voi avete organizzato questo comitato, solo ora che avete fatto questo *ambaradan*, questo show come l'hanno chiamato: io avrei fatto altrettanto (ma



ora non faccio in tempo prima del 4 marzo) magari per avere qualche considerazione anche per l'Alto Tammaro. Quindi intanto io plaudo alla Vostra iniziativa e volevo soltanto dire che ho molta solidarietà nei vostri confronti, perché capisco benissimo la situazione. Purtroppo su questa cosa non è che ci siamo sempre concentrati molto, io ho invitato anche altri consiglieri e il presidente a far sì che noi fossimo presenti in commissione, che discutessimo del problema, che condividessimo il problema, perché è un problema serio: è anzi il problema più importante della provincia di Benevento, che riguarda tanti cittadini. Saranno pure lo 0,5% o saranno il 10% o non so quanti, però le difficoltà sono davvero notevoli. Peraltro, rifacendomi a quello che diceva il consigliere Di Cerbo, di progetti esecutivi ce ne stanno pochi, ma tutte quelle promesse che sono state fatte qua da qualcun altro - di cui parlava l'amico Montella - voglio dire, mi sa che sono venuti a raccontare chiacchiere a loro volta, perché voglio dire: lo sanno tutti, lo so io e anche chi non ha mai fatto l'amministratore, che senza progetti esecutivi risorse qui non ne arrivano! Quindi, voglio dire: non raccontiamo storie, ma cerchiamo di essere seri perché io condivido molto quello che diceva il consigliere Di Cerbo, e quindi penso che bisogna essere onesti nei confronti di tanta gente che vive quotidianamente queste difficoltà. Questo è l'invito che faccio al presidente Ricci e ai consiglieri affinché questa problematica possa essere affrontata in maniera seria, nel rispetto delle persone che stanno qua. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

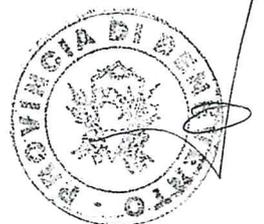
Ringraziamo il consigliere Bozzuto; la parola all'ing. Panarese.

Ing. Michelantonio PANARESE - *Responsabile Settore Tecnico facente funzioni*

Solo un chiarimento rispetto all'intervento del consigliere Di Cerbo, perché lui ha cercato una forma di collaborazione, però diciamo che la parte progettuale spetta a noi, come Ufficio tecnico. Noi abbiamo una grossa difficoltà per la viabilità del Fortore, perché io ho un geometra ed un architetto; però abbiamo lasciato dietro tutto e, come avete visto negli atti delle ultime settimane, stiamo elaborando tutto ciò che serve per andare nella direzione che tutti i consiglieri auspicavano. Però volevo innanzitutto spezzare una lancia in favore dei tecnici, perché se Voi a me dite di fare "una casa, con due stanze, un bagno e una cucina", io lo posso fare; però se mi dite "fate una casa", io non so che cosa fare. Allora quando vengono chiesti i fondi, i bandi prevedono una serie di requisiti; se io faccio un progetto che non corrisponde ai requisiti del bando, lavoro a vuoto: due persone possono lavorare su 100 progetti a vuoto?

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Ma oggi a quale bando state partecipando sulla viabilità?



Ing. Michelantonio PANARESE

Ma non esiste un bando sulla viabilità.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

È chiaro che non esiste, però alcuni progetti esecutivi vanno comunque in questa direzione... e noi, a queste persone, dobbiamo dare delle risposte.

...voci sovrapposte... inintelligibile...

Cons. Carmine MONTELLA

Io dico solo una cosa: non votate chi è venuto a raccontarVi solo promesse; non vi dico chi votare: ma non votate chi è venuto a farVi solo promesse, chi è venuto a raccontarVi solo baggianate.

Presidente Claudio RICCI

Ma facciamo completare l'intervento.

Cons. Carmine MONTELLA

Ma un sindaco, un Comune, non può fare progetti da sottoporre alla Provincia: non diciamo bugie. Noi possiamo partecipare come sindaci ai bandi riservati ai Comuni.

Presidente Claudio RICCI

Vogliamo far completare l'intervento?

Ing. Michelantonio PANARESE

Io prendo atto del progetto sulla strada, fermo restando che bandi per le strade non ce ne stanno: sfido chiunque di Voi a dirmi a quale bando devo partecipare, perché se ci sta un bando, io partecipo a quel progetto. Non ci sta. Vista questa situazione e visto l'interesse da parte dei sindaci e degli altri consiglieri che sono stati in Regione, noi ci siamo messi ad elaborare i progetti, quindi come stava scritto nella mia relazione, i progetti li stiamo facendo. E la priorità, è appunto sulla SP 45, SP 48, la 46. Però ci dovete dare il tempo, perché fare un progetto non significa poterlo scrivere in pochi giorni: la priorità, quindi, è stata data alla strada provinciale 45, alla strada provinciale 50, che voi conoscete benissimo.

Cons. Giuseppe BOZZUTO

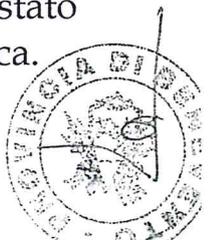
Ma i progetti li stiamo facendo adesso; ma questa viabilità, da quanti anni e in quelle condizioni?

Presidente Claudio RICCI

Bozzuto, e da quanti anni sei sindaco di Castelpagano: ma di che parliamo?

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

Sentite, quella che state facendo ora è una strada che è già franata: già da quando la stavano costruendo... qui c'era Raffaele Cocca che è stato consigliere, era appena diplomato e stava appresso all'ingegnere dell'epoca.



Ci fu addirittura, nell'anno '69, una interpellanza parlamentare di un nostro deputato il quale chiese alla Cassa per il Mezzogiorno: la strada per Montefalcone, che fine ha fatto? E il Ministro dell'epoca rispose (non ce l'avete questa delibera?) che la strada era stata fatta, ma "è franata mentre la facevamo" ecc. eccetera. Già allora. Cioè quello che fece l'ingegnere all'epoca era di avvicinare Montefalcone a Benevento nel più breve tempo possibile, e allora prese 15 km di montagna, tutti contadini gli dicevano che non andava bene, ma lui - pur di farci avvicinare Benevento - fece fare questa strada, purtroppo piena di frane! E quindi ora ce la teniamo. Ma se non cambiate progetto, sarà sempre così. E allora lasciate stare quella, come sta ora; ma poi guadagnereste 10 km di strade, che non percorrereste più, con solo 5 km di strada nuova, non più sulla 90 bis ma sulla Fortorina: 5 km di strada buona. Ma buona in che senso? Nel senso che è una vecchia strada Romana (che non tutti sanno che da lì passava, da quella parte) la via Numicia, di cui non ha parlato mai nessuno ma basta vedere le carte...

Ing. Michelantonio PANARESE

La via Numicia è l'antesignana della via Traiana: è stata costruita 400 anni prima della via Traiana.

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

Lo so, lo so; quella che passava da noi no: quella che faceva Orazio; quella che dico io, non la sa nemmeno Lei. E allora se volete collaborazione, qualche giorno Vi posso venire a trovare in ufficio?

Ing. Michelantonio PANARESE

Certamente.

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

E allora facciamo uno scambio: Lei mi dà qualcosa a me, come notizia della strada verso San Giorgio ed io le do queste. Questa strada Vi toglierebbe prima parliamo di terreni già del demanio, ci sta un tratturo; ma per rispondere all'ingegnere, che si fanno prima: li avete già fatti, perché sotto la strada che dico io ci dovrebbe essere una galleria famosa, invece di passare sotto con la galleria ce l'avete già sopra...

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

Io davvero l'aspetto per ascoltarla, perché magari sulle carte riusciamo anche ad individuarla bene.

Presidente Claudio RICCI

La settimana prossima, venite a via Calandra, all'Ufficio Tecnico della Provincia.

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

Vi portiamo lo studio di fattibilità. Ma io vengo se mi date qualche notizia anche voi.



Presidente Claudio RICCI

Notizie quante ne volete, parcelle no.

Sig.r Guglielmo LUCARELLI

E allora vorrei invitare i sindaci che non sono della nostra zona, i consiglieri provinciali, a farsi un giro: ma con le vostre macchine, in modo che quando parlate di queste cose, ognuno di voi in coscienza sa quello che dice. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Chi altro vuole parlare?

Sig.ra Carmela LUCARELLI – *Comitato Civico "Viabilità Negata"*

In questo momento mi sento di dire solo poche parole, Presidente. Il fatto della viabilità, come prima Lei ha sottolineato, non è una situazione di due anni fa ma è una situazione che ci trasciniamo dietro da tantissimi anni; solo che adesso siamo arrivati ad una situazione proprio di esasperazione più totale: ed è naturale che ci sia, perché non avete nessunissima idea se non venite personalmente dalle nostre parti. Noi siamo venuti qui oggi, ce la stiamo mettendo tutta, stiamo ripetendo sempre le stesse cose, ma noi vogliamo "fatti": siamo venuti qua perché noi vogliamo vedere un progetto, ma che sia un progetto esecutivo, un progetto che deve essere attuato. Che la Provincia ci venga a raccontare tutte quelle belle cose, a noi non ci serve... (io parlo in termini semplici, Presidente, perché non ho nozioni tecniche) ma la cosa che voglio sottolineare, interpretando il pensiero di tutti: mettiamo il caso che viene stanziato un euro, utilizziamo tutto l'euro che ci viene dato, però in maniera congrua, perché deve essere fatta in maniera vigilante da parte di tutti quanti. Noi non vogliamo solo la partenza, o il riempimento di quelle benedette buche: noi vogliamo "sicurezza" sulla strada. Voi sapete che ogni mattina, signor Presidente, da Montefalcone partono due pullman di studenti, due pullman pieni di giovani dai 14 ai 18 anni, di persone che devono raggiungere spesso durante la settimana l'ospedale di Benevento, tante persone ammalate che noi abbiamo. Noi siamo qui, quindi, per salvaguardare tutti quanti. A noi non interessa quello che viene scritto sui social o le delibere che vengono pubblicate: ma dove stanno queste delibere? Noi vogliamo fatti alla mano. Noi dobbiamo ritornare a Montefalcone Val Fortore e dobbiamo avere la certezza sacrosanta che c'è qualche benedetto progetto esecutivo. Non ci stanno, siamo sinceri, ne prendiamo atto. Però prossimamente noi dobbiamo essere consultati (quando dico noi parlo delle istituzioni e di noi tutti) perché chiacchiere al vento non ne vogliamo più sentire: siamo veramente stanchi-stanchi-stanchi. E non è che noi siamo arrabbiati: noi non siamo arrabbiati, vogliamo avere l'affermazione del nostro diritto alla strada, perché ci tocca.



Noi ci stiamo isolando da tutti quanti ed è una “umiliazione”, tra virgolette, perché noi umiliazioni non ne abbiamo: sarà stata la montagna, saranno stati i fossi, ma noi teniamo la fermezza e vorrei che tutti si rendessero conto della forza d'animo che noi abbiamo. Però vogliamo essere aiutati, signor Presidente. Il fatto che io questa mattina mi sono resa conto che non c'è un effettivo progetto, e da cittadina sono contenta, però adesso mettiamoci con le carte alla mano e vediamo cosa bisogna fare. Noi vigileremo, questo è poco ma sicuro. Noi siamo giunti all'esasperazione, voi come istituzioni fate quello che dovete fare, però noi come cittadini vigileremo su tutto. Questo ci tenevo a precisarlo a nome di tutti i cittadini di Montefalcone.

Sig.ra Silvana PAOLETTI

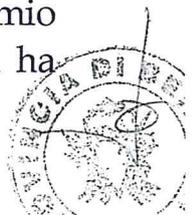
E allora, siccome noi abbiamo bisogno... siamo arrabbiati perché è legittima da parte di tutti, però adesso noi dobbiamo portare a casa un risultato reale. Siamo consapevoli, voi ci siete stati per cui la consapevolezza della drammaticità della viabilità del Fortore e dell'isolamento del Fortore la conosciamo tutti, non solo noi cittadini ma poi ci sono i sindaci della valle del Fortore che questa mattina sono tutti presenti. Presidente, io voglio fare una richiesta specifica, in maniera che il nostro animo, andando a casa, ci consenta di stare più sereni e forse i nostri occhi cominceranno a vedere meno buio: è possibile far fare un Consiglio straordinario - qui in Provincia di Benevento, convocato dalla Provincia di Benevento - dove invitate tutti i sindaci della Valle del Fortore, il comitato e un dirigente regionale, se non addirittura il presidente De Luca, a venire qua e concordare qui l'impegno, firmare un impegno per le strade? Credo sia possibile; e se lui non può intervenire, ci manda l'Assessore alle infrastrutture. Voglio dire: cominciamo a dare responsabilità un po' a tutti, perché che noi continuiamo a venire qui e poi la Regione Campania non ci dà i soldi, a livello nazionale non ci sentono, voglio dire, veramente facciamo solo *una caciarata da quattro soldi*. Allora adesso è stato giusto interpellare la prima istituzione, quella della Provincia; al presidente della Provincia e ai consiglieri provinciali, di maggioranza e di minoranza, chiedo: potete assumere l'impegno che farete un Consiglio straordinario dove saranno invitati il presidente De Luca o il suo Assessore regionale, in modo da venire tutti qui e strappiamo un risultato, se è possibile? Questo è, altrimenti altre strade non ci sono. Io sono certa che così come pretendiamo dalla Provincia, dobbiamo pretendere anche dalla Regione Campania. Se siete d'accordo, questa è la proposta; altrimenti siamo fuori. La certezza da parte nostra è che poi, questa opera, Voi la possiate mettere nel Piano triennale, date quindi la priorità assoluta, perché nel Fortore è successa una cosa: in termini di interventi da parte della Provincia, il Fortore è stato sempre dimenticato e poi solo qualche intervento a macchia di leopardo.



E allora il Fortore adesso (non me ne vogliono i consiglieri provinciali di altre zone dei 78 comuni della provincia di Benevento) ha bisogno di una priorità assoluta: ma non solo priorità in termini di progetti, ma priorità in termini economici, di finanziamento e di realizzazione. Grazie.

Presidente Claudio RICCI

Allora io credo che possiamo finirla qui. Adesso mi dovete ascoltare solo due minuti, però dovete sentire quello che dico senza interrompere, altrimenti significa che non vogliamo fare le cose serie: va bene questa premessa? Vedete, sono diretto, le cose non le mando a dire, ma io Vi ho ascoltato da questa mattina e adesso dovete ascoltare me. Innanzitutto Vi ringrazio tutti e ringrazio soprattutto quelli che diciamo mi hanno stimolato con più forza, perché io credo - e le mie non sono parole di circostanza per le cose che dirò dopo - io considero veramente *il sale della democrazia* quello di parlarsi chiaramente, senza fronzoli: i ruffiani non mi sono mai piaciuti; e chi mi conosce veramente, sa che sto dicendo il vero, per come sono, al di là delle scelte politiche. E allora prima di tutto, ripeto, Vi ringrazio di nuovo per quello che avete fatto, per quello che state facendo, per quello che farete: la democrazia si alimenta così, ed è giusto che sia così. Voi siete una realtà depressa, siete una realtà in difficoltà... una battutina polemica me la dovete consentire, l'avete detto voi stessi che siete in difficoltà "da decenni": ebbene, potevate essere anche un po' più vigilianti in passato. Ma comunque, non fa niente, andiamo avanti, si recupera: si recupera, lo faccio recuperare. E allora un grazie per quello che avete fatto, un grazie alla stampa che è stata qui e ci ha assecondato... e per tutta la stampa, ringrazio tutti ma ringrazio in particolare quello che io considero un po', almeno per quanto riguarda la stampa sui social, il decano: uno che ha iniziato prima di altri, l'ottimo Alfredo Pietronigro, direttore di Gazzetta di Benevento. Questo signore in genere non partecipa personalmente ad incontri politici o ai consigli provinciali, questa mattina è venuto e sta qui a sentire quello che stiamo dicendo, e questo è anche un segno d'importanza che noi siamo riusciti a riscuotere. Ringrazio quindi Alfredo, lo so che non lo fai quasi mai, a noi ci hai dedicato una mattinata intera: grazie. Ma andiamo al punto. Oggi siamo al 17 febbraio, fra una decina di giorni si dovrà votare: non m'interessa, fate quello che volete, non è questo il punto. È importante però la data delle elezioni del 4 marzo per una ragione molto semplice: qualunque cosa io facessi, anche venire a Montefalcone domani mattina, dove sono stato invitato, ma qualunque cosa io facessi in questo momento si presterebbe a strumentalizzazioni. E ad onor del vero Vi dico - tanto per essere chiaro e per conoscerci bene - che proprio ieri sera c'è stata una manifestazione del mio partito, a Montefalcone (penso che molti di Voi lo sanno e qualcuno vi ha



pure partecipato) ebbene io non ci sono venuto, e sapete perché? Perché io non mi nascondo (è una vita che si sa io che appartenenza ho) però ieri sera non sono venuto a Montefalcone, ad una manifestazione del "mio" partito, perché sapevo che la presenza del presidente della Provincia poteva essere strumentalizzata, appunto perché siamo in campagna elettorale. Questo errore non lo voglio fare: ho fatto credo una cosa buona ieri sera, e non lo voglio fare almeno fino al 4 marzo. Però vi dico che il giorno 5 marzo (in maniera mastica il 5 o il 6, anche perché siamo tutti sotto al Cielo, ma dico il giorno dopo le elezioni) io verrò a Montefalcone, porterò con me i tecnici ed i consiglieri che vorranno venire (perché non ho mai fatto distinzione tra maggioranza e minoranza...

Cons. Giuseppe BOZZUTO

Ma non è vero, Presidente!

Presidente Claudio RICCI

Va bene, ho fatto di distinzione tra maggioranza e minoranza; ma voglio dire: porterò sia quelli di maggioranza che di minoranza (volevo essere un po' più ecumenico) quindi insieme ai consiglieri che vorranno venire con me, naturalmente ve lo farò sapere senza venire lì in incognito, come la settimana scorsa...

Sig.ra Carmela LUCARELLI

Fatelo però sapere anche al comitato.

Presidente Claudio RICCI

È chiaro, altrimenti cosa vengo a fare? Io questa mattina, nella limitatezza dei miei mezzi, perché non mi ritengo infallibile (d'altra parte un grande intellettuale cattolico, Rosmini, diceva che *"In terra è pericoloso tendere alla perfezione"* quindi io l'ho abbandonata da subito questa tendenza di tendere alla perfezione) e allora, nella limitatezza dei miei mezzi intellettuali, io questa mattina ho capito - e non è che ci volesse granché - che noi siamo arrivati, per quanto riguarda il Fortore e per quanto riguarda Montefalcone in particolare (anche se ci sono anche altre realtà come il Fortore, l'Alto Tammaro, l'Alto Sannio, che non è che stanno tanto-tanto meglio di voi, accusiamo ritardi da decenni) ma mi sono reso conto che effettivamente adesso siamo arrivati ad un punto di discriminazione, come si suol dire ad un punto di non ritorno. Ed io voglio dare, come dovere mio di politico e di amministratore e come presidente della Provincia, almeno finché lo sono, voglio dare veramente soddisfazione a questo tipo di discorso e, così come mi sono impegnato su altri versanti... (perché non pensate che noi in questi anni come Provincia non abbiamo avuto altri problemi, oltre alle cose che dicevamo prima che non erano affatto scuse: cioè di aver perso personale, di aver perso risorse) e l'aver continuato comunque ad essere "sul pezzo", come si suole dire, a badare ai 78 comuni, l'alluvione: vedete, c'è sempre una



emergenza, quindi non pensate in maniera semplicistica che è facile il compito. Ma lasciamo perdere. Allora io verrò, porterò con me i tecnici e questi giorni che ci separano li utilizzeremo per dare un'accelerazione - Claudio, Bozzuto, Di Cerbo, Ruggiero - un'accelerazione a quel famoso progetto esecutivo di cui l'ingegnere Panarese ha cercato di parlare dall'inizio della seduta: ingegnere, tu dici che nel giro di 15 giorni noi riusciamo ad andare a Montefalcone portando con noi notizie più certe? Portando notizie in più rispetto ad oggi? E allora noi comunque daremo in questi giorni un forte impulso a questo tipo di problematica, un fortissimo impulso, poi verremo da Voi all'indomani del 4 marzo e vi porteremo quello che siamo riusciti ancora a fare in questi giorni che ci separano (saremo in tempo per accogliere, eventualmente, anche qualche suggerimento). E dico questo perché poi dove voglio arrivare? Questo tipo di progettazione, è chiaro che sarà - questo è il minimo - sarà la prima delle opere contenute nel programma triennale... è una terminologia che non voglio usare, perché non voglio fare la parte di Don Abbondio il quale, non sapendo cosa dire a Renzo e Lucia, parlava d'altro: io non sono di questa pasta. Io se Vi dico queste cose procedurali, è perché - cari concittadini del Fortore - ci dobbiamo rendere conto tutti quanti che io sono legato alle procedure: non posso prescindere dalle procedure. Se io Vi dicessi delle cose che prescindono dalle procedure, Vi prenderei in giro; e siccome io non lo voglio fare, non voglio prenderVi in giro, corro il rischio a volte di apparire come colui che vuole trincerarsi dietro la procedura: ma la verità è un'altra, proprio perché non voglio prenderVi in giro e raccontare la realtà, io Vi devo dire i passaggi da fare altrimenti, se sono omissivo nel dirVi che abbiamo anche questo problema di procedure, Vi prendo per sciocchi: mi prendo un applauso, ma la strada non la possiamo fare. Ricordatelo, 17 febbraio: dico che questa Presidenza e questo Consiglio provinciale (perché senza il Consiglio provinciale io non posso fare niente, di maggioranza o di opposizione che sia io non vado da nessuna parte senza il Consiglio provinciale) quindi dico che - e lo dico sottovoce - questa Presidenza e questo Consiglio provinciale, almeno il problema secco della strada, noi lo risolviamo e cominciamo da oggi: non perché non abbiamo fatto niente nei mesi scorsi o negli anni scorsi, ma perché come sapete, concretamente, in qualunque cosa, c'è sempre qualcosa che scatena un inizio: diciamo quindi che noi questa mattina 'abbiamo messo un seme". Adesso io Vi dico che da questo seme, che insieme abbiamo piantato questa mattina, Vi garantisco che questo seme lo faremo germogliare. Bene, la seduta è finita.



The image shows an official circular stamp of the Province of Benevento (PROVINCIA DI BENEVENTO) on the left, partially overlapping a handwritten signature in black ink on the right. The signature appears to be 'Luigi De Quab'.